

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 30 settembre 2013

n. 139



La giurisprudenza
della Corte di giustizia

Irresponsabilità civile dei magistrati

L'Unione europea apre una procedura ufficiale d'infrazione contro l'Italia.

di Marcello Pierini

La Commissione europea ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia per i limiti posti alla responsabilità civile dei giudici nell'applicazione del diritto europeo. La procedura nasce dal mancato rispetto della condanna decretata per lo stesso motivo dalla Corte di giustizia dell'Unione europea **A pag. 15**



Attualità

Elezioni 2014: al via la campagna di informazione del Parlamento europeo

Sommario

Ø Attualità	pag. 2	Ø Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 29
Ø La giurisprudenza della Corte di giustizia	pag. 15	Ø Europa Notizie dalle Marche	pag. 31
Ø Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 16	Ø Notizie dall'Università di Urbino	pag. 34
Ø Giovani	pag. 23		
Ø Eventi	pag. 26		

Il lancio ufficiale delle elezioni europee del 2014 inizia il 10 settembre, quando il Parlamento europeo presenterà la propria campagna di sensibilizzazione e informazione. Questa campagna proseguirà dopo le elezioni stesse, fintanto che il neo-eletto Parlamento nominerà il nuovo Presidente della Commissione europea. **A pag. 31**



Europa:
notizie dalle Marche

Urbino e le Marche verso l'Europa

Depositato negli uffici del ministero dei beni e delle attività culturali, il progetto per la candidatura di **Urbino Capitale europea della cultura 2019**

Un altro concreto passo verso l'attuazione dell'ambizioso progetto di Urbino di farsi promotrice di un nuovo rinascimento europeo in occasione dell'assegnazione del ruolo di Capitale Europea della Cultura 2019. **A pag. 31**

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino l'11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**
Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carciarelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Il discorso di Barroso sullo Stato dell'Unione 2013

Nel suo discorso annuale al Parlamento europeo sullo Stato dell'Unione, il Presidente **Barroso** ha **esortato** tutti coloro che credono nell'Europa a **far sentire** la propria **voce**.

"È giunta l'ora di travalicare i temi puramente nazionali e gli interessi particolaristici: impegniamoci piuttosto a raggiungere progressi concreti per l'Europa" ha dichiarato il Presidente Barroso "innestando un'autentica prospettiva europea nei dibattiti politici interni". A cinque anni esatti dal "crack" di Lehman Brothers, Barroso ha riepilogato quanto l'Europa ha realizzato nel frattempo. "Guardandoci indietro e ripensando a quello che abbiamo fatto, tutti insieme, per mantenere unita l'Europa durante la crisi, ci accorgiamo che solo 5 anni fa non avremmo mai pensato che tutto ciò fosse possibile" ha osservato il Presidente della Commissione. "Ma quel che conta adesso è il modo per fare fruttare i progressi realizzati. Vogliamo valorizzarli, o piuttosto sminuirli? Vogliamo ricavarne un'iniezione di fiducia per proseguire nel cammino intrapreso, o vogliamo invece sottovalutare i risultati dei nostri sforzi?"

Il Presidente ha poi citato una serie di recenti dati e sviluppi che confortano coloro che nutrono fiducia nel futuro dell'Europa. "L'Europa ormai intravede la ripresa. Certo, dobbiamo essere sempre vigili, ma tutto indica che la strada è quella giusta, e questo deve spingerci a non mollare. È un dovere nei confronti dei paesi per i quali la ripresa è invece ancora lontana, di coloro che non approfittano ancora di questi sviluppi positivi. È un dovere nei confronti dei 26 milioni di disoccupati europei".

Barroso ha elencato i settori nei quali occorre incentivare gli sforzi entro la fine dell'attuale legislatura europea: l'unione bancaria, le proposte relative al mercato unico e al pacchetto sulle telecomunicazioni presentate

dalla Commissione, l'agenda commerciale dell'UE e il finanziamento dell'economia, il quadro finanziario pluriennale e la dimensione sociale. "Non mi stancherò mai di ripeterlo: non convinceremo i cittadini con la retorica e le promesse ma solo con un insieme comune di risultati concreti".

Il Presidente ha quindi invocato una maggiore integrazione europea per fare fronte agli sviluppi in atto a livello mondiale: "Nel mondo di oggi la dimensione europea è indispensabile per proteggere i valori e gli standard europei e promuovere i diritti dei cittadini: dalla tutela dei consumatori ai diritti dei lavoratori, dai diritti della donna al rispetto per le minoranze, dagli standard ambientali alla protezione dei dati e della privacy".

Ma secondo il Presidente la principale questione al centro del dibattito in corso in tutta Europa è la seguente: "Vogliamo migliorare l'Europa, o vogliamo mollare?"

"La mia risposta è chiara", ha proseguito: "Impegnatevi! Se non vi piace l'Europa così com'è, miglioratela! Come tutte le creazioni umane, l'UE non è perfetta. Le controversie sulla ripartizione delle responsabilità tra livello nazionale e livello europeo non cesseranno mai interamente. Non tutto va risolto a livello europeo: l'Europa deve concentrarsi sugli aspetti nei quali può apportare il massimo valore aggiunto; se non è così, non deve intervenire. L'intervento dell'UE deve essere massiccio nelle questioni più importanti e limitato nelle questioni meno rilevanti.

Al contempo il Presidente Barroso ha affermato con chiarezza che l'impegno ad approfondire l'unione economica e monetaria rimane più attuale che mai: "Vi sono settori di enorme rilevanza nei quali l'Europa deve raggiungere una più profonda integrazione e una maggiore unità, settori in cui solo un'Europa forte può ottenere risultati. Il nostro orizzonte politico deve essere l'unione politica:

non è solo l'appello di un fervente europeista, ma l'unica strada percorribile per consolidare i

progressi raggiunti e garantire l'avvenire dell'Europa."

Elezioni 2014: al via la campagna di informazione del Parlamento europeo

Il lancio ufficiale delle elezioni europee del 2014 inizia il 10 settembre, quando il Parlamento europeo presenterà la propria campagna di sensibilizzazione e informazione. Questa campagna proseguirà dopo le elezioni stesse, fintanto che il neo-eletto Parlamento nominerà il nuovo Presidente della Commissione europea.

"L'unica strada per legittimare e influenzare il processo decisionale dell'UE passa attraverso il Parlamento europeo", ha dichiarato Anni Podimata (S&D, EL), uno dei due Vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili per la comunicazione. "Vi è la percezione che, nel corso dell'attuale crisi economica, al processo decisionale politico dell'UE sia mancata un'adeguata legittimazione. Solo i cittadini, gli elettori UE, detengono l'esclusiva possibilità di determinare le maggioranze politiche del Parlamento, che indicherà la strada per forgiare la legislazione, sfidando la cattiva politica e portando avanti il dibattito nei cinque anni successivi alle elezioni".

"Il Parlamento europeo è la Camera dei cittadini dell'UE - noi diamo voce ai cittadini nel processo decisionale dell'UE", ha sottolineato Othmar Karas (PPE, AT), l'altro Vicepresidente responsabile per la comunicazione. "Questa volta è diverso. La campagna ci condurrà alle elezioni europee del 22-25 maggio 2014, ma anche oltre, fino a quando il Parlamento eleggerà il Presidente

della Commissione europea e approverà l'agenda politica della nuova Commissione".

Attualmente, la maggioranza delle leggi sono ormai decise a livello europeo e il Parlamento europeo ha gli stessi poteri di qualsiasi parlamento nazionale. Da qui, l'importanza per gli elettori di conoscere quali decisioni sono prese e come possono essi stessi influire su tali decisioni.

La campagna si svolgerà in quattro fasi. La prima fase inizia ora, con la presentazione dello slogan AGIRE. REAGIRE. DECIDERE. Questa fase si propone di spiegare i nuovi poteri del Parlamento europeo e le loro implicazioni per le persone che vivono nell'Unione europea.

La fase due, da ottobre a febbraio 2014, metterà in evidenza cinque temi chiave - economia, lavoro, qualità della vita, denaro e UE nel mondo - con una serie di eventi interattivi nelle città europee.

La fase tre, la campagna elettorale vera e propria, inizierà a febbraio e si concentrerà sulle date elettorali (22-25 maggio), che saranno aggiunte al logo, con l'avvicinarsi delle elezioni.

Dopo le elezioni, la fase finale si concentrerà sul neo-eletto Parlamento europeo che verrà chiamato a eleggere il prossimo Presidente della Commissione europea e sull'inaugurazione della nuova Commissione.

Lo slogan AGIRE. REAGIRE. DECIDERE. sottolinea che gli elettori europei possono esercitare il loro potere recandosi alle urne, per determinare il futuro assetto dell'Europa.

L'UE al G20: intensificare gli sforzi per ridare fiducia a livello mondiale

Più **fiducia** nell'economia globale e progressi decisivi nella crescita sostenibile e inclusiva a dimensione mondiale, **contrasto** del protezionismo, **intensificazione** della lotta all'evasione e all'elusione fiscali in tutto il mondo: ecco alcuni dei principali risultati attesi dall'imminente vertice del G20.

Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e il Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy sproneranno in tal senso i loro omologhi del G20 il 5 e 6 settembre, in occasione del vertice di San Pietroburgo in cui rappresenteranno l'Unione europea.

In procinto di partire per San Pietroburgo il Presidente Barroso ha dichiarato: “Nella situazione economica globale una cosa è chiara: tutti i leader del G20 devono intensificare gli sforzi a favore della ripresa, della crescita e occupazione, del libero scambio e di una maggiore equità fiscale. Non v’è spazio per l’autocompiacimento e tutti i membri del G20 hanno ancora molto da fare per reiniettare fiducia nell’economia globale. Dal canto mio, sarò chiaro nell’affermare che l’UE ha rispettato gli impegni assunti a Los Cabos e che proseguirà nell’attuazione del suo insieme completo di politiche, di cui si cominciano a cogliere i frutti.”

Il Presidente Van Rompuy ha dichiarato: “L’Unione europea si presenta a questo vertice in una situazione economica molto migliore rispetto a quella dell’anno scorso a Los Cabos. La nostra strategia di lotta alla crisi sta dando frutti, ma non per questo smetteremo d’impegnarci costantemente: i rischi e le sfide permangono. La crisi economica ha posto in ancor maggiore evidenza la necessità che tutti paghino la loro equa parte di tasse. A San Pietroburgo l’Unione europea spingerà per progredire nella lotta contro l’evasione fiscale cercando di ottenere il più ampio sostegno possibile per lo scambio automatico di informazioni fiscali”.

Sul tavolo dei leader del G20 ci saranno i temi dell’economia globale e della necessità di investire nella crescita e nella creazione di posti di lavoro. L’Unione europea ha sostenuto con forza la necessità di porre il tema della crescita e dell’occupazione sul piano mondiale al primissimo posto dell’agenda del G20: il vertice dovrebbe adottare un “Piano d’azione di San Pietroburgo” ambizioso, articolato in un complesso mirato di misure in grado di dare impulso ad una crescita forte, equilibrata e sostenibile. È a tal fine indispensabile il contributo di tutti i membri del G20; quello dell’Unione si fonda sulla strategia globale di politica economica dell’UE, ossia risanamento di bilancio differenziato e propizio alla crescita associato ad un’azione risoluta d’impulso alla crescita e agli investimenti. Rientrano nella strategia iniziative quali il patto per la crescita e l’occupazione, l’iniziativa a favore dell’occupazione giovanile, il completamento in tempi rapidi dell’unione bancaria, il

potenziamento della Banca europea per gli investimenti e molte altre ancora. Sia il miglioramento dell’attività d’impresa e del clima che si respira nel mondo imprenditoriale sia gli ultimi dati sul PIL indicano che nel secondo semestre 2013 l’Europa registra, lentamente ma inequivocabilmente, una lieve ripresa graduale che si prevede si radicherà nel 2014, anche nei paesi più vulnerabili.

Riguardo alla riforma della regolamentazione finanziaria, l’UE ne ribadirà la centralità nei lavori del G20, confermando che l’Europa sta ottenendo su tutti i fronti i risultati attesi. Esorterà i partner del G20 ad impegnarsi per attuare le misure concordate secondo i tempi previsti e in modo efficace, nella prospettiva di colmare le ultime lacune nella disciplina dei mercati finanziari. In tema di sistema bancario ombra e fondi comuni monetari la Commissione europea ha presentato un approccio ambizioso proprio prima del vertice.

Ci si attende che i leader del G20 proseguano nella via del mutamento del paradigma globale nella lotta all’evasione e all’elusione fiscali. Forte della sua grande competenza ed esperienza (nell’istituzione di un sistema di scambio automatico d’informazioni a dimensione UE, ad esempio, oppure nella lotta alla pianificazione fiscale aggressiva), l’UE spingerà affinché lo scambio automatico d’informazioni assurga a norma mondiale e appoggerà, in particolare, qualsiasi iniziativa concorra ad una sua realizzazione in tempi rapidi. L’Unione sosterrà con forza anche il piano d’azione dell’OCSE inteso a contrastare nel mondo l’elusione fiscale ad opera delle società, di cui si prevede l’avallo in occasione del vertice del G20.

Al vertice si discuterà anche di commercio. Per l’Unione è importante che il G20 trasmetta un segnale forte contro il protezionismo esortando ad un’attuazione più efficace dell’impegno di mantenimento dello status quo assunto a Toronto nel 2010, di cui sarebbe opportuno prorogare la validità ad oltre il 2014. Solo pochi giorni prima del vertice la Commissione europea ha segnalato l’aumento continuo, seppur con ritmi lievemente più lenti rispetto al passato, delle misure protezionistiche tra i membri del G20 e il fatto che non si faccia nulla per smantellare le misure commerciali restrittive (ulteriori informazioni

nella relazione della Commissione sulle misure commerciali restrittive, del 2 settembre). Assicurare scambi aperti, equi e liberi è fondamentale per aiutare questa fragile ripresa economica ad acquisire velocità e mantenersi nel tempo. Il G20 dovrebbe altresì trasmettere un segnale politico forte ai negoziatori che stanno preparando la riunione ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) che si terrà in dicembre a Bali, affinché sia possibile raggiungere in tale sede un accordo finale soddisfacente e imperniato sull'agevolazione degli scambi. Riguardo agli accordi commerciali regionali, l'UE è favorevole ad una maggiore trasparenza in ambito OMC e insisterà affinché gli accordi commerciali che conclude con i partner non ostacolino l'agenda commerciale multilaterale, bensì la sostengano.

I leader del G20 discuteranno infine anche di occupazione, sviluppo, contrasto della corruzione, nonché energia e clima.

Il Presidente Barroso e il Presidente Van Rompuy hanno esposto la propria posizione sui principali temi sul tavolo del vertice del G20 in una lettera comune inviata il 23 luglio 2013 ai 28 capi di Stato o di governo dell'UE.

Contesto

Il primo vertice G20 dei capi di Stato e di governo si è tenuto a Washington nel novembre 2008, a coronamento dell'iniziativa congiunta UE-USA volta ad affrontare con efficacia la crisi finanziaria mondiale. Da allora il G20 si è affermato come consesso di primo piano sulla cooperazione economica internazionale, con incontri annuali o addirittura semestrali tra i leader. Nel 2014 il vertice si svolgerà in Australia.

Sono membri del G20 l'Unione europea e i 19 paesi seguenti: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Repubblica di Corea, Russia, Stati Uniti, Sud Africa e Turchia. A livello di vertice l'Unione europea è rappresentata dal Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e dal Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy.

In linea con la tradizione, che autorizza la presenza di paesi ospiti ai vertici, la presidenza russa del G20 ha invitato ufficialmente i paesi seguenti: Spagna (ospite fisso), Etiopia (che nel 2013 presiede l'Unione africana), Senegal (che nel 2013 presiede il Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa - NEPAD), Kazakistan (membro dell'unione doganale EURASEC e della Comunità di Stati indipendenti), Brunei (che nel 2013 presiede l'ASEAN) e Singapore (che presiede il Comitato monetario e finanziario internazionale dell'FMI e il Gruppo di governance mondiale (3G).

Sono altresì invitate le seguenti organizzazioni internazionali: Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB), Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), Fondo monetario internazionale (FMI), Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), Banca mondiale (BM) e Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Come in passato, a margine del vertice sono organizzati alcuni eventi correlati (quali B20, L20, C20 e Y20) che coinvolgono vari portatori d'interesse del mondo dell'impresa, del sindacato, della società civile e dei giovani.

Recepimento normative Ue: approvati due disegni di legge

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta del 20 settembre 2013, ha approvato in esame preliminare, su proposta del Ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi, due disegni di legge volti a recepire normative recentemente adottate a livello di Unione Europea e a propiziare la chiusura di procedure d'infrazione al diritto UE pendenti nei confronti dell'Italia. I due disegni di legge (ddl) vengono ora trasmessi alla Conferenza Stato-Regioni, affinché esprima il suo parere,

nell'apposita 'sessione europea'. Lo rende noto il sito del Dipartimento politiche europee. Successivamente, i testi saranno di nuovo sottoposti al Consiglio dei Ministri, per l'approvazione definitiva e quindi, trasmessi al Parlamento per completare l'iter legislativo. Con questa delibera, per la prima volta, il Governo esercita la facoltà, prevista dall'articolo 29 della Legge n. 234 del dicembre 2012 ("Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della

normativa e delle politiche dell'Unione europea”), che ha largamente riformato la disciplina generale degli atti relativi alla partecipazione dell'Italia e dei suoi organi costituzionali all'UE: consente al Governo di presentare al Parlamento più disegni di 'legge di delegazione europea' nel corso del medesimo anno. Così, dopo l'approvazione da parte del Parlamento dell'ordinaria 'legge di delegazione europea 2013' lo scorso mese di luglio, il Governo procede a presentare un ddl '2013 bis', al fine di vedersi conferire le deleghe legislative necessarie per adeguare

l'ordinamento nazionale a quello europeo, tenendo conto, in particolare delle direttive UE adottate nel frattempo la cui entrata in vigore risulta sufficientemente urgente da non poter attendere la legge annuale 2014. Del pari, per assicurare un ulteriore e più rapido adempimento agli obblighi UE, rispetto ai quali sono state aperte dalla Commissione europea, nei confronti dell'Italia, procedure contenziose e pre-contenziose, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di 'legge europea 2013 bis'.

Disoccupazione giovanile: priorità alla qualità della formazione

Il sistema di garanzia per i giovani da solo non è sufficiente per ridurre la disoccupazione. In due diverse risoluzioni in votazione mercoledì, i deputati chiedono nuove misure per permettere ai giovani di trovare un impiego o partecipare a corsi di formazione, un maggiore sostegno comunitario e standard qualitativi per la formazione e per i programmi di apprendimento.

"Al di là del sistema di garanzia per i giovani, gli sforzi per combattere la disoccupazione giovanile devono basarsi su una strategia globale, comprese le misure a sostegno delle PMI, promuovere l'imprenditorialità tra i giovani e ridurre l'insuccesso scolastico", ha dichiarato la relatrice Joanna Katarzyna Skrydlewska (PPE, PL), nel dibattito che ha

preceduto il voto della risoluzione della commissione occupazione.

Il sistema di garanzia per i giovani, volto a garantire che ai giovani sotto i 25 anni venga offerto un posto di lavoro, una formazione o un tirocinio entro quattro mesi dalla loro iscrizione nelle liste di disoccupazione, dovrebbe essere esteso per includere i laureati sotto i 30 anni.

Nel corso del dibattito, i deputati hanno sottolineato la necessità di sistemi nazionali di istruzione su misura per le esigenze del mercato del lavoro. Hanno inoltre chiesto un migliore riconoscimento delle competenze acquisite attraverso l'apprendimento informale, ad esempio i tirocini, il volontariato o il lavoro sociale.

Occupazione: l'Osservatorio europeo segnala un aumento di disponibilità nel settore sanitario

La **crescente domanda di manodopera nel settore sanitario** è confermata dall'ultimo Osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti (EVM) appena pubblicato dalla Commissione europea. Nell'UE l'occupazione nel settore sanitario è cresciuta di quasi il 2% all'anno tra il 2008 e il 2012.

Ciò è il risultato degli effetti combinati dell'invecchiamento della popolazione, dei progressi compiuti nel campo delle tecnologie e delle terapie, della diffusa aspettativa di servizi di qualità superiore e di un maggiore rilievo

dato alle cure preventive. Nel 2012 quasi un milione di persone è stato assunto nel settore sanitario.

L'Osservatorio segnala però una contrazione della domanda dappertutto sul mercato del lavoro dell'UE che si traduce in un 6% in meno di posti vacanti nel quarto trimestre del 2012 rispetto al quarto trimestre del 2011. Nel quarto trimestre del 2012 il numero degli assunti è calato nella maggior parte dei principali gruppi occupazionali e quello relativo agli "operatori sanitari" è sceso per la prima volta dal secondo trimestre del 2010 (calo del 5%).

Le professioni che registrano la maggiore crescita di assunzioni dopo quella dei servizi alla persona nell'ambito dell'assistenza sanitaria sono risultate quella di sviluppatore di applicazioni software e analista, segretario amministrativo e specializzato, supervisore di miniera, di produzione e di costruzione e insegnante elementare e per la prima infanzia.

László Andor, Commissario responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha affermato: "L'Osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti consente alle persone in cerca di lavoro di identificare i settori che offrono le migliori prospettive occupazionali. Esso aiuta anche le autorità pubbliche a investire nella formazione di persone che abbiano le giuste competenze al fine di evitare carenze di manodopera. L'ultima relazione conferma che il settore sanitario è uno dei settori con le maggiori potenzialità di creazione di posti di lavoro in Europa ed è quindi quello in cui è urgente assicurare investimenti nella formazione."

Tra il quarto trimestre del 2011 e il quarto trimestre del 2012 quella dell'assistenza alla persona nell'ambito dei servizi sanitari è risultata tra le occupazioni a più rapida crescita. Altre tre professioni sanitarie rientrano nel gruppo delle 25 professioni in espansione: personale infermieristico e ostetrico, tecnici medici e farmaceutici e altre professioni nel campo della sanità, ad esempio dentisti, farmacisti, fisioterapisti. Nel medio termine le prospettive di lavoro più promettenti appaiono quelle del personale infermieristico e ostetrico.

La relazione indica anche che un certo numero di paesi potrebbe trovarsi ad affrontare nel settore sanitario il problema di una manodopera che invecchia. Ad esempio, più del 40% degli operatori sanitari in Bulgaria e nei paesi Baltici ha tra i 50 e i 64 anni d'età, il che è nettamente superiore alla media dell'UE.

All'aumento delle assunzioni nel settore sanitario fa da contraltare la tendenza generale evidenziata dall'Osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti che registra una contrazione delle assunzioni di circa il 4% nei paesi dell'UE27 tra il quarto trimestre del 2012 e il corrispondente periodo del 2011. Nella maggior parte dei settori d'impiego l'occupazione è in calo e, per la prima volta dal secondo trimestre del 2010, ciò riguarda anche i professionisti.

Nel contempo l'assunzione delle persone in possesso di un diploma dell'istruzione terziaria è cresciuta del 2% e ciò può indicare che un maggior numero di professionisti ha accettato posti di lavoro inferiori alle loro qualifiche.

I potenziali di crescita nei servizi di assistenza di lungo termine saranno al centro di una conferenza intitolata "More and Better Jobs in Home Care Services" (Posti di lavoro più numerosi e migliori nei servizi di assistenza domestici), organizzata il 12 settembre a Bruxelles dalla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound).

Contesto

L'importanza del settore sanitario per la creazione di posti di lavoro in Europa è stata evidenziata nel Pacchetto occupazione dell'aprile 2012 della Commissione (cfr. IP/12/380 e MEMO/12/252) che comprendeva un documento di lavoro dei servizi della Commissione relativo a un piano d'azione per i lavoratori dell'assistenza sanitaria nell'UE.

Il settore sanitario dà direttamente lavoro a circa un lavoratore su dieci nell'UE laddove la Germania e il Regno Unito impiegano circa il 60% del personale sanitario nell'UE27, come risulta dall'Osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti.

Quelle della sanità sono in Europa le tipiche occupazioni che presentano strozzature e in cui è difficile colmare i posti di lavoro vacanti, come risulta dalla relazione European Vacancy and Recruitment Report 2012 della Commissione europea.

Da un'analisi delle principali tendenze per quanto concerne il personale infermieristico e ostetrico esposta nel Panorama UE delle competenze risulta la combinazione di fattori che contribuisce a questo squilibrio: numero insufficiente di infermieri formati, concorrenza per accaparrarsi infermieri in tutto il mondo, importante domanda di sostituzione allorché un numero crescente di infermieri e di ostetrici si avvicina all'età della pensione, lavoro molto logorante, retribuzioni e condizioni di lavoro nonché la scarsa propensione a intraprendere un lavoro fisico impegnativo.

L'Osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti è un bollettino trimestrale pubblicato dalla Direzione generale "Occupazione, affari

sociali e inclusione" della Commissione europea. La pubblicazione rientra nell'iniziativa

faro "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione" nell'ambito di Europa 2020.

Non c'è prosperità in Europa senza una base industriale solida

Mentre la **performance industriale** si è **stabilizzata**, il peso dell'industria manifatturiera nel PIL europeo si è contratto passando dal 15,5% un anno fa, al 15,1% nell'estate del 2013.

Le due relazioni sulla competitività industriale pubblicate dalla Commissione europea sottolineano che gli Stati membri hanno fatto progressi riuscendo a migliorare il contesto imprenditoriale, le esportazioni e la sostenibilità. Tuttavia, molti problemi persistono. La convergenza tra i paesi più competitivi a livello industriale e quelli la cui competitività è moderata è ad un punto morto. Inoltre, il costo dell'energia è in aumento in quasi tutti gli Stati membri e ciò contribuisce alla deindustrializzazione dell'Europa. Grandi ostacoli sono anche l'accesso ai finanziamenti e una diminuzione degli investimenti in quasi tutti gli Stati membri. Affinché l'industria europea rifiorisca, è necessario migliorare sensibilmente la performance dell'amministrazione pubblica e stabilire un collegamento più stretto tra scuole e imprese. Sono inoltre necessari ulteriori sforzi per aumentare l'innovazione vicina al mercato.

La strategia Europa 2020 è il quadro per la crescita nell'UE. La Commissione ha sistematicamente proposto iniziative in diversi settori per creare crescita e occupazione. Il vicepresidente Antonio Tajani ha sottolineato la necessità per l'Europa di disporre di una base industriale forte per raggiungere gli obiettivi di Europa 2020. L'industria manifatturiera ha ricadute importanti sul resto dell'economia e, in particolare, sulla produttività complessiva. L'industria è fonte dell'80% dell'innovazione dal settore privato, dà origine a 3/4 delle esportazioni e ha un ruolo essenziale nella creazione di posti di lavoro.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e commissario per l'Industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: "Siamo ancora lontani dall'obiettivo del 20% nel 2020, proposto dalla Commissione nel 2012. La Commissione ha adottato diverse iniziative per risolvere problemi quali i prezzi

elevati dell'energia, le difficoltà di accesso al credito, il calo degli investimenti, la scarsità di competenze e la burocrazia e questo autunno presenteremo un'iniziativa industriale per proseguire in questa strada e aumentare gli interventi. Questa iniziativa dovrebbe fungere da catalizzatore in vista del Consiglio europeo di febbraio 2014 per rafforzare considerevolmente la crescita e la competitività dell'industria. Nelle prossime settimane la Commissione presenterà il proprio contributo al Consiglio europeo".

Stato dell'industria europea

Vi sono tendenze preoccupanti in due aree fondamentali per qualsiasi economia: produttività e occupazione. La produttività dell'UE sta nuovamente peggiorando rispetto a quella degli Stati Uniti, mentre la disoccupazione continua a interessare quotidianamente l'11% della forza lavoro europea. L'industria è stata colpita in modo particolarmente duro, con la perdita di oltre 3,8 milioni di posti di lavoro dal 2008.

I risultati principali delle due relazioni sono:

Aspetti positivi

Le esportazioni sono state il motore principale dell'attività industriale; l'UE ha superato USA e Giappone. Nel 2012 l'avanzo commerciale dell'Europa è stato di 365 miliardi di euro, che equivalgono a circa un miliardo di euro al giorno.

I risultati in materia di innovazione sono migliorati dal 2008, ma la convergenza sembra essersi arrestata dal 2012;

il contesto imprenditoriale è migliorato nella maggior parte degli Stati membri, ma anche nel resto del mondo;

la maggior parte degli Stati membri ha migliorato la base di competenze della loro manodopera.

Punti deboli

gli investimenti restano persistentemente bassi; i prezzi elevati dell'energia costituiscono un grave problema per le industrie;

l'accesso ai finanziamenti è peggiorato in molti Stati membri;

per alcuni Stati membri, migliorare l'efficienza e l'efficacia delle amministrazioni pubbliche è fondamentale per ricominciare a crescere.

Le relazioni suggeriscono dunque le seguenti priorità:

rendere il più semplice possibile alle imprese lo svolgimento delle loro attività quotidiane;

ridurre i costi di produzione in Europa, (p. es.: energia e materie prime);

migliorare l'accesso ai finanziamenti e ai mercati dei capitali per le imprese, in particolare le PMI;

aprire mercati per le imprese europee sia nel mercato interno che in paesi terzi;

agevolare gli investimenti in nuove tecnologie e innovazione, concentrandosi in particolare sulle 6 aree prioritarie individuate nella comunicazione sulla politica industriale del 2012;

garantire corrispondenza tra le competenze e l'offerta di manodopera in Europa, da un lato, e

le esigenze dell'economia del XXI secolo, dall'altro.

Dimensione settoriale dell'approccio all'industria dell'UE

L'Europa è leader mondiale in una serie di settori industriali, nella maggior parte dei quali la catena del valore risulta diversificata, con società di prima grandezza collegate a un vasto numero di piccole e medie imprese. La Commissione ha già proposto una serie di provvedimenti politici per settori strategici quali l'industria automobilistica, l'industria siderurgica, la sicurezza e la difesa.

Contesto

Nei prossimi sei mesi la politica industriale sarà una priorità dell'agenda europea. Il Consiglio "Competitività" del 26 e 27 settembre avvierà il dibattito politico in vista del Consiglio europeo del febbraio 2014 su competitività industriale e crescita, che costituirà un'occasione unica per definire al più alto livello politico come sostenere la crescita economica e l'economia reale.

Spazio europeo della ricerca – Ser: il “mercato interno dei ricercatori prende forma, ma non è ancora una realtà

La Commissione europea ha presentato una prima analisi completa dello stato del “mercato interno” per la ricerca, ossia lo Spazio europeo della ricerca (SER). La relazione fornisce una base concreta per valutare i progressi in settori target come l'assunzione dei ricercatori aperta ed equa o una migliore diffusione delle conoscenze scientifiche. Dalla relazione si evince che sono stati compiuti dei progressi, ma che anche i migliori enti di ricerca devono ancora risolvere alcuni aspetti prima del 2014, anno di completamento del SER, come deciso dai leader dell'UE. Dall'analisi emerge anche un notevole divario tra gli enti più virtuosi e quelli che evidenziano i maggiori ritardi.

Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza, ha dichiarato: “Dalla relazione si evince che dobbiamo ancora rimboccarci le maniche. Gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo sono cruciali, ma per sfruttare al meglio i fondi abbiamo bisogno di sistemi di R&S veramente funzionali. Ora è necessario che tutti gli Stati

membri e i soggetti coinvolti nella ricerca e nel suo finanziamento diano un chiaro impulso a favore dell'ERA”.

Lo Spazio europeo della ricerca è volto a garantire a ricercatori, istituti di ricerca e imprese una maggiore mobilità, competenza e cooperazione a livello transfrontaliero. Ciò rafforzerebbe i sistemi di ricerca degli Stati membri dell'UE, li renderebbe più competitivi e consentirebbe loro di collaborare in maniera più efficiente per affrontare le principali sfide.

La relazione, pur sottolineando i progressi raggiunti in tutti i settori target, individua anche aree cronicamente problematiche, ad esempio legate ai seguenti aspetti:

la percentuale della spesa pubblica destinata agli investimenti nella ricerca e nello sviluppo è in calo in molti Stati membri;

i programmi nazionali di ricerca operano ancora in base a norme diverse, ad esempio in materia di rendicontazione, il che rende difficile la cooperazione transfrontaliera nel campo della ricerca;

lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture, come laser ad alta potenza o telescopi dalla portata elevatissima, è ostacolato da barriere finanziarie, gestionali e politiche, e spesso la normativa nazionale o i costi di accesso elevati limitano la mobilità transfrontaliera dei ricercatori;

procedure di assunzione aperte, trasparenti e meritocratiche non sono ancora una realtà diffusa in tutte le attività di ricerca: ad esempio, oltre la metà dei posti vacanti non è pubblicizzata a livello europeo sul portale per l'occupazione EURAXESS. Ciò frena la mobilità dei ricercatori, facendo sì che il posto non sempre sarà assegnato al ricercatore migliore;

la disuguaglianza di genere si traduce in uno spreco del talento delle ricercatrici. È proprio questa l'area in cui progresso del SER è stato meno incisivo;

un numero relativamente limitato di ricercatori in Europa è occupato nell'industria e questi ricercatori non sono sufficientemente pronti per il mercato del lavoro.

Contesto

I leader dell'UE hanno sottolineato ripetutamente l'importanza del completamento dello Spazio europeo della ricerca, precisando il termine del 2014 nelle conclusioni del Consiglio europeo del febbraio 2011 e marzo 2012.

La relazione è stata pubblicata un anno dopo l'adozione della comunicazione della Commissione dal titolo "Un partenariato rafforzato per lo Spazio europeo della ricerca a favore dell'eccellenza e della crescita", in cui sono state individuate le azioni che gli Stati membri dovrebbero compiere per realizzare il SER. La relazione costituisce una base di

riferimento concreta per una valutazione approfondita del SER, prevista per il 2014.

Le proposte della Commissione volte a realizzare il SER sono incentrate su cinque priorità chiave in cui è necessario compiere progressi per:

rafforzare l'efficacia dei sistemi di ricerca nazionali;

ottimizzare la cooperazione e la concorrenza transnazionali, tra l'altro puntando sulla realizzazione e il funzionamento delle principali infrastrutture di ricerca;

aprire il mercato del lavoro per i ricercatori;

ottenere parità di genere e integrazione della dimensione di genere nelle organizzazioni che svolgono e selezione di progetti di ricerca nonché

ottimizzare la diffusione e il trasferimento delle conoscenze scientifiche, anche tramite strumenti digitali.

Le informazioni contenute nella relazione sul SER sono tratte da diverse fonti, soprattutto dai dati riportati nei programmi di riforma nazionali per il 2013, e da un elenco di misure individuato dall'Istituto di studi delle prospettive tecnologiche del Centro comune di ricerca. La Commissione ha inoltre condotto un sondaggio sui finanziamenti alla ricerca e sulle organizzazioni che svolgono attività di ricerca in tutti gli Stati membri e nei paesi associati al programma di ricerca dell'UE. Queste informazioni sono state integrate dallo studio MORE 2 e dalla relazione sui ricercatori, una pubblicazione disponibile sul portale EURAXESS. L'elenco delle misure nella maggior parte dei casi è stato integrato dalle autorità nazionali su richiesta della Commissione.

Sostegno dell'Unione ai tirocini di buona qualità e ai programmi di apprendimento

I deputati invitano gli Stati membri a eliminare tutte le barriere esistenti ai tirocini transnazionali per giovani cittadini dell'Unione europea. L'UE dovrebbe fare di più per sostenere le iniziative che moltiplicano i programmi di apprendimento di qualità e l'occupazione dei giovani.

Non sfruttare i tirocinanti

Per scoraggiare i datori di lavoro dallo sfruttare i giovani tirocinanti, i deputati sostengono che l'UE dovrebbe introdurre standard di qualità per le retribuzioni e le condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro.

La risoluzione della commissione per la cultura è stata approvata con 612 voti favorevoli, 55 contrari e 19 astensioni, mentre quella della

commissione per l'occupazione è stata approvata con 517 voti favorevoli, 77 contrari e

86 astensioni.

Regolamentazione del “sistema bancario ombra” e dei “Fondi monetari comuni”

In data odierna la Commissione ha adottato una comunicazione sul sistema bancario ombra e proposto **nuove regole sui fondi comuni monetari** (FCM).

La comunicazione, che s'iscrive nella scia del Libro verde sul sistema bancario ombra dello scorso anno, riepiloga le iniziative finora attuate dalla Commissione in questo importante settore e prospetta le ulteriori azioni possibili.

È stata presentata la prima di queste azioni, ossia la proposta di nuova regolamentazione dei fondi comuni monetari, volta ad assicurare, rafforzandone il profilo di liquidità e la stabilità, che questi siano in grado di resistere meglio alle sollecitazioni al riscatto in situazioni di mercati sotto pressione.

Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno e i servizi, ha dichiarato: "Dopo aver realizzato la regolamentazione globale delle banche e dei mercati, dobbiamo ora affrontare la questione dei rischi insiti nel sistema bancario ombra. Il sistema svolge una funzione importante nel finanziamento dell'economia reale e dobbiamo avere cura a che sia trasparente e impedire che i benefici ottenuti rafforzando alcuni soggetti e mercati finanziari siano sminuiti perché i rischi sono trasferiti verso settori meno regolamentati".

Contesto

Il sistema bancario ombra è il sistema di intermediazione creditizia costituito da entità e attività operanti al di fuori del normale sistema bancario. Seppur non regolamentate alla stregua delle banche, le banche del sistema ombra si dedicano ad attività di natura bancaria. Una stima approssimativa del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board – FSB) quantifica in circa 51 000 miliardi di euro il volume del sistema bancario ombra nel 2011, pari al 25-30% dell'intero sistema finanziario e alla metà delle attività bancarie: il settore ha quindi importanza sistemica nella finanza europea.

Fin dagli albori della crisi finanziaria nel 2007 la Commissione europea ha avviato una riforma

globale del settore dei servizi finanziari in Europa, nell'intento di conferirgli solidità e stabilità, caratteristiche indispensabili per l'economia reale, colmandone le lacune e carenze emerse con la crisi. Occorre impedire che i rischi si accumulino invece nel settore bancario ombra perché, tra l'altro, la nuova disciplina delle attività bancarie potrebbe spingerne alcune verso la sfera meno regolamentata del settore ombra.

I fondi comuni monetari sono un'importante fonte di finanziamenti a breve termine per gli enti finanziari, le società e le amministrazioni pubbliche, basti considerare che detengono in Europa circa il 22% dei titoli di debito a breve termine emessi da amministrazioni o società e il 38% di quelli emessi dal settore bancario. Data l'interconnessione sistemica che lega gli FCM con il settore bancario e la finanza societaria e pubblica, il loro funzionamento ha costituito il fulcro delle iniziative internazionali sul sistema bancario ombra.

Caratteristiche salienti della comunicazione odierna sul sistema bancario ombra e della proposta di regolamento sui fondi comuni monetari

La comunicazione illustra gli aspetti da esaminare in relazione al sistema bancario ombra ed espone le misure già attuate per assorbitarne i rischi, quali le norme che disciplinano le attività dei fondi speculativi (hedge fund) e che rafforzano i rapporti fra le banche e i soggetti non regolamentati (le disposizioni relative alle esposizioni inerenti a cartolarizzazioni contenute nella normativa riveduta sui requisiti patrimoniali).

La comunicazione individua le priorità per le quali la Commissione intende prendere iniziative:

- § definizione di un quadro per i fondi comuni monetari: le nuove regole proposte, che riguardano i fondi comuni monetari domiciliati o venduti in Europa, mirano a migliorare il profilo di liquidità e la stabilità di tali FCM.

- Gestione della liquidità – La proposta impone agli FCM di detenere tra le attività in portafoglio almeno un 10% a scadenza giornaliera e un altro 20% a scadenza settimanale, in modo da poter essere in grado di rimborsare gli investitori che intendono riscattare la loro quota con un preavviso breve. Per evitare che un dato emittente rappresenti una percentuale eccessiva nel valore patrimoniale netto (NAV) di un FCM, l'esposizione nei confronti di un unico emittente è limitata al 5% del portafoglio dell'FCM (in valore) e al 10% per gli FCM standard.
- Stabilità – In considerazione della propensione degli FCM a NAV costante a chiedere il sostegno del promotore per stabilizzare i rimborsi al valore nominale, le nuove regole impongono ai fondi di tale tipo di costituire una riserva patrimoniale prestabilita, da attivare a sostegno della stabilità dei rimborsi nei momenti in cui il cui il valore delle attività d'investimento dell'FCM diminuisce;
- § trasparenza del sistema bancario ombra: per essere in grado di monitorare i rischi in modo efficace e intervenire quando necessario, è essenziale raccogliere dati dettagliati, attendibili e completi nel settore;
- § normativa sugli strumenti finanziari e rischi associati con le operazioni di finanziamento tramite titoli (principalmente sotto forma di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine): si tratta di operazioni che possono contribuire a un aumento della leva finanziaria e rafforzare la prociclicità del sistema finanziario,

che diventa quindi vulnerabile alle "corse allo sportello" e all'improvvisa riduzione della leva finanziaria. Inoltre, la mancanza di trasparenza di questi mercati rende difficile individuare i diritti di proprietà (chi possiede cosa?), monitorare la concentrazione del rischio e individuare le controparti (chi è esposto nei confronti di chi?);

- § definizione di un quadro per le interazioni con le banche: l'elevato livello di interconnessione tra il sistema bancario ombra e il restante settore finanziario, in particolare il normale sistema bancario, costituisce un fattore importante di rischio di contagio, che potrebbe essere arginato, in particolare, mediante l'inasprimento delle regole prudenziali applicate alle banche nei loro rapporti con entità finanziarie non regolamentate.

Per far fronte in maniera adeguata ai rischi specifici si presterà altresì particolare attenzione al regime di vigilanza applicabile alle entità e attività del sistema bancario ombra. Sarà invece necessario approfondire l'analisi di altri aspetti, quali la definizione degli strumenti di risoluzione delle crisi per gli istituti finanziari non bancari e la riforma strutturale del sistema bancario, che saranno quindi precisati in un secondo tempo.

In ultima analisi, l'obiettivo è garantire che il settore finanziario sia coperto dai potenziali rischi sistemici e che siano limitate le possibilità di arbitraggio regolamentare, allo scopo di rafforzare l'integrità del mercato e di accrescere la fiducia dei risparmiatori e dei consumatori.

Rapporto sulle disuguaglianze in ambito sanitario in Europa

Diminuisce lo storico divario tra i paesi dell'UE nell'aspettativa di vita e la mortalità infantile secondo quanto afferma un rapporto, pubblicato in questi giorni dalla Commissione europea, sulle disuguaglianze esistenti negli Stati dell'Unione in termini di salute. Il rapporto prende in esame i diversi fattori che causano le disuguaglianze sottolineando come queste siano dovute a disparità nelle condizioni di vita, di cui sono parametri rilevatori fattori quali il reddito, i livelli di disoccupazione ed i livelli di istruzione. Lo studio propone inoltre numerosi esempi di associazioni tra fattori di rischio per

la salute, quali l'uso del tabacco o l'obesità, e le circostanze socio-economiche. Nel 2009 la Commissione aveva adottato una strategia sulle disuguaglianze sanitarie dal titolo "Solidarietà in materia di salute: riduzione delle disuguaglianze sanitarie nell'UE" intesa al raggiungimento di un più equo accesso alla salute come parte dello sviluppo sociale ed economico, al miglioramento della conoscenza dei dati, dell'impegno di tutti i settori sociali, ad una maggiore attenzione rivolta alle esigenze dei gruppi più vulnerabili, allo sviluppo di politiche attive a livello UE. La relazione pubblicata evidenzia gli sviluppi positivi raggiunti in

attuazione della strategia individuando tuttavia la necessità di ulteriori interventi a livello locale,

nazionale e comunitario.

Ambiente, biodiversità: nuova azione europea

La Commissione europea ha proposto un nuovo atto legislativo per prevenire e gestire la minaccia, in rapida crescita, rappresentata dalle specie invasive. Attualmente in Europa si contano oltre 12 000 specie estranee agli habitat locali. Circa il 15% di queste è invasivo e in rapida crescita. La proposta intende rispondere ai problemi sempre più numerosi causati da queste specie esotiche invasive, problemi che sono di tre ordini: • economico: ogni anno in Europa le specie esotiche invasive causano danni per almeno 12 miliardi di euro, sotto forma di pericoli per la salute pubblica (per es. il calabrone gigante asiatico e la zanzara tigre, i cui effetti possono essere letali), danni alle infrastrutture (per es. la Fallopia Japonica che deteriora gli edifici) e perdite di raccolti agricoli (per es. la nutria che distrugge i seminativi);•

ecologico: le specie esotiche invasive possono danneggiare gravemente gli ecosistemi e causare l'estinzione di specie necessarie a mantenere l'equilibrio del nostro ambiente naturale. A titolo di esempio, il ciliegio americano è molto nocivo per gli ecosistemi forestali e gli scoiattoli grigi stanno soppiantando quelli rossi. Dopo la perdita degli habitat, le specie esotiche invasive costituiscono la seconda causa di perdita della biodiversità nel mondo; • strategico: molti Stati membri devono già impegnare ingenti risorse per affrontare questo problema ma i loro sforzi sono vani se circoscritti al solo livello nazionale. Per esempio, la campagna di eradicazione del panace gigante in Belgio sarà vanificata se la specie si reimpianta in provenienza dalla Francia.

Il Consiglio d'Europa contro il discorso dell'odio

Strasburgo, 19.03.2013 – La xenofobia, l'intolleranza e la discriminazione stanno inondando il cyberspazio: i discorsi dell'odio che circolano su Internet sono recentemente diventati una delle principali forme di violazione dei diritti umani, con gravi conseguenze online e offline. La diffusione tra i giovani su Internet di espressioni che incitano, giustificano o promuovono l'odio rappresenta un problema estremamente preoccupante per le società odierne.

Si assiste alla crescente diffusione di pregiudizi basati sul nazionalismo aggressivo e l'etnocentrismo, ostilità nei confronti delle minoranze, spirito settario in materia di orientamento sessuale e di identità di genere, antisemitismo, misoginia, cristianofobia, molestie online, antiziganismo e islamofobia: questo potenziale impatto negativo della comunicazione online sull'evoluzione democratica delle nostre società provoca gravi inquietudini.

La campagna giovanile contro il discorso dell'odio su Internet è la risposta fornita dal Consiglio d'Europa a tali allarmanti minacce.

L'iniziativa mira infatti a combattere il razzismo e la discriminazione che si manifestano sotto forma di discorso dell'odio su Internet, dotando i giovani e le organizzazioni giovanili delle necessarie competenze per riconoscere e combattere tali violazioni dei diritti umani.

Giovani blogger e attivisti saranno formati presso i Centri europei della gioventù a Strasburgo e a Budapest, con un approccio innovativo di rafforzamento delle capacità, teso a sviluppare sane comunità di social network.

Il Segretario generale del Consiglio d'Europa Thorbjørn Jagland sarà il primo a lanciare il **Movimento contro il discorso dell'odio**, venerdì 22 marzo al Palais de l'Europe (nel foyer dell'Emiciclo). La manifestazione sarà aperta alla stampa accreditata (Trasmissione in diretta sul sito Internet).

Questa iniziativa, che si propone di sensibilizzare e stimolare l'opinione pubblica alla necessità di cambiare i comportamenti e di difendere i diritti umani su Internet sarà associata a campagne nazionali per la gioventù, avviate in 33 Stati membri del Consiglio d'Europa, grazie alla cooperazione del partner

strategico [EEA Norway Grants](#) e a contributi volontari della Finlandia e della comunità francofona del Belgio.

Contatto: Giuseppe Zaffuto, addetto stampa, tel.: +33 3 90 21 56 04; cell.:+33 6 86 32 10 24

Consultazione sull'apertura dei "dati pubblici"

La Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) per redigere i nuovi orientamenti sul riutilizzo di dati pubblici relativi a diversi settori, quali la meteorologia, il traffico, la ricerca e finanziamento pubblico, statistiche e libri digitalizzati.

Scade il 22 novembre prossimo il termine per inviare i contributi che assicureranno un'attuazione effettiva della [Direttiva](#) relativa alla regolamentazione dei dati del settore pubblico (PSI) [revisinata](#) di recente. Tale direttiva mira a garantire che gli enti pubblici mettano a disposizione dati a basso costo oppure addirittura gratis.

I risultati di questa consultazione saranno utilizzati per la redazione delle linee guida che saranno pubblicate nel 2014.

Uno studio recente ha dimostrato che i benefici economici a vantaggio dell'Unione europea, grazie agli effetti della direttiva PSI, ammonterebbero a 40 miliardi di euro all'anno.

L'apertura e il riutilizzo dei dati pubblici è una delle azioni chiave dell'[Agenda Digitale per l'Europa](#), anche se tuttavia le incertezze relative al rispetto delle licenze e delle disposizioni in corso abbiano fino ad ora scoraggiato l'innovazione e l'applicazione commerciale delle informazioni del settore pubblico in molte parti dell'Unione europea.

I dati pubblici rappresentano un patrimonio pratico e utile non solo per le Pubbliche Amministrazioni che ogni giorno le emettono, ma anche per le imprese, come ha rammentato

la vice presidente della Commissione titolare dell'Agenda digitale Neelie Kroes.

La **consultazione** online serve a mettere in luce quali e quanti possono essere gli usi commerciali di questi dati da parte delle aziende, molte delle quali ancora ignare dell'utilità che se ne possono trarre.

Il termine ultimo per la ratifica della direttiva da parte degli Stati membri è luglio 2015.

L'esecutivo di Bruxelles ha fatto una stima delle imprese che attingono gratuitamente ai dati pubblici, e dal risultato si evince che quest'ultime, hanno un tasso di crescita superiore del 15% rispetto a quelle che invece devono pagarli di tasca propria.

Una delle novità emersa dalla direttiva è quella che gli enti pubblici devono mettere a disposizione i propri documenti, ove possibile e opportuno, in formati aperti leggibili meccanicamente e insieme ai rispettivi "metadati".

Sia il formato che i metadati dovrebbero essere conformi a standard formali aperti, così da essere visualizzati in maniera chiara da tutti.

Se per il riutilizzo di documenti viene richiesto un corrispettivo in denaro, questo deve essere limitato ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione, messa a disposizione e divulgazione.

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/consultation-guidelines-recommended-standard-licences-datasets-and-charging-re-use-public>



Irresponsabilità civile dei magistrati: l'Unione europea apre ufficialmente la procedura d'infrazione contro l'Italia

Mancato rispetto della sentenza della Corte di giustizia del novembre 2011. Senza adeguamento al diritto (e alla giurisprudenza) dell'Unione il nostro Paese sarà sottoposto a processo avanti la stessa Corte di giustizia. Previste sanzioni pecuniarie, progressive, severissime.

La Commissione europea, l'organo tecnico e di governo dell'Unione che ha il compito di vigilare sul rispetto degli obblighi discendenti ai Paesi membri dall'appartenenza all'Unione, ha deciso di aprire una procedura d'infrazione contro l'Italia per i limiti posti alla responsabilità civile dei giudici nell'applicazione del diritto europeo. La decisione segue il mancato rispetto alla condanna subita dal nostro Paese dalla Corte di giustizia di Lussemburgo risalente al novembre 2011.

La proposta di aprire la procedura d'infrazione è stata preparata dal servizio giuridico della Commissione che fa capo direttamente al Gabinetto del Presidente José Manuel Barroso. Le fonti europee non fanno mistero che 'se entro i prossimi mesi l'Italia non si adeguerà alla sentenza della Corte il nuovo giudizio sarà la conseguenza inevitabile. Per coloro che non si occupano abitualmente con il diritto europeo è bene ricordare che il nuovo procedimento non verterà più sul merito della responsabilità o meno dei giudici nazionali rispetto al proprio operato: ciò è fuori discussione in quanto già oggetto di accertamento con sentenza passata in giudicato. Nel secondo giudizio la Corte sarebbe, infatti, chiamata a verificare se l'Italia, già condannata definitivamente, ha o meno ottemperato alla sentenza in oggetto. In caso di accertamento dell'infrazione (cosa allo stato del tutto certo) il rischio è di subire sanzioni pecuniarie di grave entità.

Per la commissione si è trattato di un atto dovuto, ma non per questo meno grave. A quasi due anni dalla condanna, l'Italia non ha infatti ottemperato alla sentenza né fatto alcunché per uniformarsi al diritto europeo. La sentenza del novembre 2011 decretava, invece, che la legislazione italiana sulla responsabilità

civile dei magistrati li protegge in modo eccessivo dalle conseguenze del loro operato, ovvero rispetto agli eventuali errori commessi nell'applicazione del diritto europeo. Attualmente circa l'80% delle norme nazionali sono provvedimenti legislativi dell'Ue o recepimento di questi.

Due in particolare le ragioni che hanno portato Commissione e Corte a censurare la normativa italiana **giudicandola incompatibile** con il diritto comunitario. In primo luogo la legge nazionale esclude in linea generale la responsabilità dei magistrati per gli errori di interpretazione e di valutazione. Inoltre, l'eventuale responsabilità scatta solamente se dimostrato il dolo o la colpa grave: una abnormità. Inoltre, per l'Unione europea la Corte di Cassazione italiana (gli stessi giudici, naturalmente) ha interpretato in maniera troppo restrittiva, circoscrivendola a sbagli che abbiano un carattere **'manifestamente aberrante'**.

La procedura di infrazione chiama in causa lo stato e non uno dei suoi poteri (o ordini) i quanto nel diritto europeo la soggettività appartiene solo ed esclusivamente allo Stato. Purtroppo la magistratura nazionale, al pari delle altre corporazioni, tutte protese a difendere i propri privilegi e interessi, non brilla neppure per reazione.

La precisazione di Associazione nazionale magistrati dichiara infatti che "L'Europa ha parlato di responsabilità dello Stato per violazione del diritto comunitario; non entra invece nella questione della responsabilità personale dei giudici perché è un problema di diritto interno, regolato diversamente nei vari Stati membri", "Denunceremo ogni tentativo di condizionamento dei magistrati attraverso una

disciplina della responsabilità civile che violi i principi di autonomia e indipendenza".

Bruxelles non risponde ai magistrati italiani (e tale modo di procedere dovrebbe essere preso ad esempio anche dal nostro Paese: le corporazioni dicano ciò che ritengono ma poi, in democrazia ognuno decida prendendosi le proprie responsabilità) ma ribadisce sobriamente che "La Commissione europea ha deciso di aprire una procedura d'infrazione contro l'Italia per la mancata responsabilità civile dei giudici in quanto a distanza di due anni questa non ha ancora ottemperato alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione". D'altra parte lo stesso Presidente

della Repubblica ha detto che nel nostro Paese c'è urgenza di affrontare il problema giustizia, invocando più equilibrio da parte di tutti, toghe comprese". C'è da augurarsi che su questa vicenda il Paese e le forze politiche non si dividano tra partito dei giudici e partito anti giudici: in Europa, e in ogni stato di diritto tutti siamo civilmente responsabili del nostro operato professionale e l'Ue, dopo aver pazientato anni ci ricorda che i giudici non sono esentati da questa regola: e l'unico modo per poterlo affermare autorevolmente è l'apertura della procedura di infrazione.

Corte di giustizia dell'Unione europea: Il Tribunale annulla i bandi di concorso scritti in sole tre lingue

Il Tribunale Ue del Lussemburgo ha deciso di annullare, come richiesto dall'Italia, alcuni bandi di concorso per posti di lavoro nelle istituzioni Ue perché scritti, nelle versioni integrali, solo in inglese, francese e tedesco. Una "diversità di trattamento" vietata dalla Carta dei diritti fondamentali.

I risultati dei bandi annullati, precisa il Tribunale, restano comunque validi in applicazione del principio che tutela i candidati che hanno vinto i concorsi. Tuttavia la sentenza, spiegano fonti della Corte, dà indicazioni molto chiare e concrete alla Commissione Ue sulla necessità di pubblicare i bandi integralmente in tutte le lingue ufficiali dell'Ue. E questo perché la loro pubblicazione parziale - come avvenuto nei casi al centro del ricorso presentato dall'Italia - non è

sufficiente né per avere una buona conoscenza dell'oggetto del concorso né per prepararlo adeguatamente. Quindi, conclude il Tribunale, chi avesse voluto partecipare ai concorsi era "svantaggiato" rispetto a un candidato di lingua madre inglese, francese o tedesca. Si è venuta così a creare una disparità di trattamento sulla base della lingua, spiega ancora la Corte, vietata dalla Carta dei diritti fondamentali e dallo statuto de funzionari Ue.

Nella stessa sentenza il Tribunale Ue ha annullato anche un bando che stabiliva che le prove e le comunicazioni con i candidati si dovessero svolgere unicamente in inglese, francese e tedesco. Una scelta possibile, ma che nel caso specifico al centro del ricorso i giudici europei hanno ritenuto "non giustificata".



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Bando di gara aperto COMM/DG/AWD/2013/318

È fissato al 7/10/2013, ore 17.00 il limite per la presentazione delle candidature al Bando di gara, lanciato dalla Direzione dei Media della DG COMM del Parlamento europeo, per la prestazione di servizi di monitoraggio quotidiano dei media in Italia.

DG COMM - Direzione Media

Bando di gara aperto
COMM/DG/AWD/2013/318

Limite per la presentazione delle candidature:
7/10/2013 ore 17.00

Riferimento TED 2013/S 168-290821

Il Parlamento europeo lancia la presente procedura con l'obiettivo di aggiudicare un contratto quadro di un anno per il monitoraggio quotidiano della stampa scritta (nazionale/regionale) e dei principali media online.

Il contratto può essere prorogato tre volte per una durata complessiva massima di quattro anni.

L'esecuzione dell'appalto inizierà solo a partire dalla firma del contratto quadro. Ogni rinnovo del contratto avverrà in conformità delle disposizioni previste dal contratto stesso. L'obiettivo è la tempestiva fornitura di una raccolta quotidiana di informazioni aggiornate, sotto forma di rassegna stampa, sul trattamento mediatico delle tematiche di rilievo per il Parlamento europeo (quindi anche per il Presidente dell'Istituzione nonché per i suoi deputati, in particolare quelli eletti nello Stato membro interessato) e per l'Unione europea.

Il servizio sarà effettuato mediante l'invio di e-mail all'Ufficio d'informazione del Parlamento europeo in Italia fino a quando lo stesso PE non renderà disponibile la piattaforma di monitoraggio e analisi dei media a livello globale. A partire da quel momento la piattaforma diventerà il principale strumento per la prestazione del servizio.

È possibile scaricare la documentazione relativa alla gara al link seguente:

<http://www.europarl.europa.eu/tenders/invitations.htm>

7° P.Q. "Capacità". Azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di un invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro del 7° programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013).

Si sollecitano proposte per l'invito seguente.

Programma specifico «Capacità»:

Titolo dell'invito Infrastrutture di ricerca

Codice identificativo dell'invito FP7-INFRASTRUCTURES-2013-2

Per le informazioni sugli inviti e i programmi di lavoro e le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte, consultare il sito web

<http://ec.europa.eu/research/participants/portals/page/home>

Azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune (PAC) per il 2014

Il presente invito a presentare proposte si basa sul regolamento (CE) n. 814/2000 del Consiglio, del 17 aprile 2000, relativo alle azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune, che definisce il tipo e il contenuto delle azioni che l'Unione può cofinanziare. Il regolamento (CE) n. 2208/2002 della Commissione, modificato dal regolamento (CE) n. 1820/2004, stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 814/2000 del Consiglio.

Il presente invito è inteso a sollecitare la presentazione di proposte riguardanti il finanziamento di azioni di informazione ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 814/2000, nel quadro degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio 2013. Il presente invito a presentare proposte riguarda azioni di informazione da realizzare (compresa la preparazione, l'esecuzione, il follow-up e la

valutazione) tra il 1° aprile 2014 e il 31 marzo 2015.

Tema

Tema prioritario: La PAC riformata

Temi specifici in funzione del pubblico

Per i cittadini, i temi prioritari riguarderanno argomenti generali relativi alla PAC e dovrebbero concentrarsi sui suoi tre elementi centrali: sicurezza alimentare, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo delle zone rurali. Queste azioni sono volte a informare un gran numero di persone sui temi fondamentali della PAC riformata.

Le azioni destinate agli operatori rurali dovrebbero concentrarsi su aspetti più specifici, in particolare l'esecuzione di nuove misure introdotte dalla riforma della PAC quali la convergenza degli aiuti diretti (il cd. «inverdimento»), l'integrazione di considerazioni ambientali in tali aiuti, la condizionalità, le misure di sostegno specifico per alcuni tipi di produzione, il sostegno ai giovani agricoltori e alle piccole aziende agricole, i meccanismi di sostegno dei mercati, le organizzazioni di produttori e interprofessionali, lo sviluppo di filiere corte, la gestione dei rischi, i sistemi di assicurazione del reddito, l'accesso a regimi di qualità del tipo DOP/IGP/STG (azioni destinate ai produttori, soprattutto negli Stati membri con un numero ridotto di denominazioni registrate), le misure a favore di innovazione e ristrutturazione, modernizzazione e diversificazione delle attività e altre misure di sviluppo rurale, nonché i sistemi di consulenza aziendale.

Nella sezione 6.2 figurano alcuni esempi di proposte sul tipo di strumenti di informazione destinati a integrare le campagne di informazione.

Gruppi di destinatari

Il grande pubblico (con particolare attenzione ai giovani nelle aree urbane) e gli operatori rurali in particolare. L'impatto della misura sarà valutato in base al tipo di azione prevista e al tipo di pubblico a cui è destinata.

Richiedenti ammissibili

Il richiedente e le eventuali entità affiliate devono essere persone giuridiche legalmente costituite in uno Stato membro da almeno due anni al momento dell'invio della proposta. Ciò deve essere chiaramente indicato nella domanda e nei documenti giustificativi.

Esempi di organizzazioni ammissibili:

- organizzazioni senza scopo di lucro (private o pubbliche),
- autorità pubbliche (nazionali, regionali, locali),
- associazioni europee,
- università,
- istituti di insegnamento,
- centri di ricerca,
- società (ad esempio, società di mezzi di comunicazione).

I soggetti giuridici aventi un rapporto giuridico o di capitale con i richiedenti, che non è limitato all'azione né instaurato al solo scopo della sua attuazione, possono partecipare all'azione in qualità di entità affiliate.

Attività ammissibili nell'ambito del presente invito a presentare proposte

Nell'ambito del presente invito sono ammissibili due tipi di azioni integrate di comunicazione pubblica:

- 1) a livello nazionale (non sono ammissibili le azioni aventi un impatto esclusivamente a livello regionale);
- 2) a livello europeo (in alcuni Stati membri).

Le azioni devono comprendere varie attività o strumenti di comunicazione tra quelli elencati qui di seguito (l'elenco non è esaustivo):

- produzione e distribuzione di materiale multimediale e/o audiovisivo,
- produzione e distribuzione di materiale stampato (pubblicazioni, poster ecc),
- creazione di strumenti per le reti sociali e su Internet,
- eventi mediatici,
- conferenze, seminari e gruppi di lavoro,
- eventi del tipo «fattoria in città» che aiutano a illustrare l'importanza dell'agricoltura agli abitanti delle città,
- eventi del tipo «porte aperte» destinati a spiegare ai cittadini il ruolo dell'agricoltura,
- mostre fisse o itineranti o sportelli d'informazione. Non sono ammissibili le seguenti azioni:
- le azioni previste per legge,
- le azioni che usufruiscono di un finanziamento dell'Unione europea da un'altra linea di bilancio,
- le azioni che generano un utile,
- le assemblee generali o le riunioni statutarie.

Azioni di interesse eccezionale

Si ritiene che un'azione di informazione presenti un interesse eccezionale a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2208/2002 se ricorrono le seguenti quattro condizioni:

- 1) l'azione viene effettivamente realizzata in almeno tre Stati membri dell'Unione;
- 2) l'azione di informazione è proposta da una rete costituita a livello europeo o si propone l'obiettivo di creare e/o sviluppare tale rete europea;

Capo unità alla Corte dei conti

La Corte dei conti europea è l'istituzione dell'Unione europea (UE) a cui il trattato affida il compito di controllare le finanze dell'UE. Quale revisore esterno dell'Unione europea, contribuisce a migliorarne la gestione finanziaria e funge da custode indipendente degli interessi finanziari dei cittadini dell'Unione.

La Corte dei conti ha sede a Lussemburgo.

L'unità Edifici opera nell'ambito della Direzione Finanze e supporto ed è incaricata principalmente delle seguenti attività:

- gestire i futuri progetti immobiliari (messa in conformità dell'edificio K2 e sostituzione dell'edificio K1),
- assicurare la manutenzione degli edifici, delle loro installazioni tecniche, nonché delle zone di stazionamento,
- garantire la sicurezza fisica degli edifici e adottare ogni provvedimento necessario in materia d'igiene e sicurezza.

La Corte dei conti ha deciso di avviare la procedura per la copertura di un posto di Capo unità in seno al Segretariato generale — Direzione Finanze e supporto — Unità Edifici. Sotto l'autorità del Direttore, il Capo unità dovrà svolgere i seguenti compiti:

- sovrintendere all'organizzazione e al monitoraggio dei compiti di manutenzione e di manutenzione tecnica degli edifici,
- sovrintendere e coordinare i progetti di costruzione immobiliare e di lavori in quest'ambito;
- partecipare alle procedure di appalto dei nuovi contatti nei diversi settori d'attività dell'entità e negoziare con fornitori e consulenti,

3) l'azione include un piano di divulgazione in grado di raggiungere almeno il 5 % dei destinatari dell'azione (grande pubblico e/o operatori rurali) in ciascuno Stato membro, tenendo conto sia dei beneficiari diretti che di quelli indiretti. **Scadenza: 30 novembre 2013.**

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

— concepire, elaborare, formalizzare, proporre, eseguire, monitorare obiettivi e piani d'azione nel quadro fissato dai propri superiori gerarchici,

— formare, dirigere, motivare, coordinare uno o più team di membri del personale, ottimizzare l'utilizzo delle risorse dell'entità garantendo la qualità del servizio (organizzazione, gestione delle risorse umane e di bilancio ecc.) nei rispettivi settori di attività.

La presente procedura di selezione è aperta ai candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, **soddisfino le seguenti condizioni:**

- requisiti previsti dall'articolo 5 dello Statuto:
- un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma, nel caso in cui la durata normale di tali studi sia pari ad almeno quattro anni, oppure
- un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno, nel caso in cui la durata normale di tali studi sia almeno pari a tre anni, oppure
- se l'interesse del servizio lo giustifica, una formazione professionale di livello equivalente,
- esperienza professionale di almeno 10 anni nel settore in questione,
- esperienza nella gestione di progetti nel campo dell'edilizia o dei lavori pubblici,
- esperienza almeno triennale in materia di procedure di appalto pubblico e di monitoraggio e gestione dei contratti,
- esperienza nella direzione di team incaricati delle installazioni tecniche di un immobile adibito a uffici (organizzazione delle attività e inquadramento del personale),
- capacità di comunicare con chiarezza e diplomazia, tanto all'interno che all'esterno della

Corte, tenendo conto della natura dei compiti dell'Unità,

- conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea, nonché di una conoscenza soddisfacente di un'altra lingua ufficiale dell'UE,

- per ragioni di servizio, è richiesta una buona conoscenza della lingua francese,

- una buona conoscenza della lingua tedesca e/o lussemburghese costituirebbe un vantaggio.

Il/la candidato/a deve in particolare:

- essere cittadino/a di uno Stato membro dell'Unione europea,

- godere dei diritti politici,

- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,

- offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

Scadenza: 9 ottobre 2013.

Assistente per il servizio di assistenza dell'unità TIC

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), con sede a Dublino, Irlanda, intende assumere un assistente per il servizio di assistenza dell'unità TIC (Tecnologie dell'informazione e comunicazioni).

L'assistente sotto la responsabilità del capo dell'unità TIC, avrà le seguenti mansioni:

- gestione delle richieste di aiuto rivolte al servizio di assistenza dell'unità TIC, fornendo un supporto di primo livello e, all'occorrenza, assegnando le istanze al servizio di supporto di secondo livello, — amministrazione del sistema telefonico (Call Manager) e di Voicemail (Unity),

- gestione delle stampanti di rete,

- gestione dei dispositivi mobili e relativo supporto (per esempio, Blackberry, iPhone, iPad, smart phone ecc.),

- assistenza nell'amministrazione delle procedure finanziarie e di acquisto relative alle TIC,

- supporto e configurazione per i nuovi utenti,

- assistenza nella preparazione di materiale informativo e didattico sulle TIC,

- assistenza al tecnico informatico nell'allestimento di nuovi PC e di nuove attrezzature,

- assistenza alla gestione delle risorse TIC,

- eventuali altri compiti e responsabilità.

Possono partecipare alla procedura di selezione i candidati che:

- sono cittadini dell'Unione europea e possiedono un livello di studi secondari certificato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore,

- possiedono un'esperienza professionale di tre anni nel settore pertinente,

- conoscono almeno due lingue di lavoro dell'Unione, una delle quali deve essere l'inglese, di cui è richiesta una conoscenza approfondita,

- possiedono un'eccellente conoscenza dei sistemi TIC, in particolare delle applicazioni Office possiedono solide e comprovate competenze tecniche nel settore delle TIC (hardware, software, reti),

- hanno esperienza di lavoro nel campo dell'assistenza alla clientela.

Il possesso di un certificato in ambito informatico costituisce un titolo preferenziale (per esempio, certificato A+, certificato Network+ o certificati Microsoft analoghi).

Scadenza: 11 ottobre 2013.

Responsabile dei contenuti Web alla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

La Fondazione, con sede a Dublino (Irlanda), intende assumere un responsabile dei contenuti Web.

Il responsabile dei contenuti Web, che presterà servizio nell'unità Informazione e comunicazione e riferirà all'amministratore del sito Web, lavorerà in stretta collaborazione con il direttore editoriale nello svolgimento dei seguenti compiti:

- porre in essere e amministrare i servizi Web esternalizzati,

- gestire i progetti di sviluppo Web e la funzione di helpdesk,

- contribuire alla gestione dei siti Web della Fondazione e allo sviluppo dei contenuti e della struttura relativi,

- fornire assistenza nello sviluppo di strategie e orientamenti per i contenuti e la struttura Web della

Fondazione,

- migliorare l'architettura delle informazioni e l'utilizzabilità dei contenuti,
- gestire i contratti e definire le specifiche degli appalti,
- espletare altri obblighi e mansioni, ove richiesto.

La procedura di selezione è aperta ai candidati che:

- sono cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea e godono dei pieni diritti civili,
- sono in possesso di una laurea in tecnologie Web, comunicazione Web, informatica o settori affini,
- hanno almeno due anni di esperienza rilevante successiva al conseguimento del diploma universitario di primo livello,
- conoscono almeno due lingue di lavoro dell'Unione, con un livello di conoscenza della lingua inglese molto elevato,
- hanno esperienza nello sviluppo di siti web in ambiente open source nonché esperienza di analisi delle statistiche Web,
- posseggono una solida conoscenza della struttura dei contenuti Web nonché dei profili di presentazione e dei profili utenti,
- hanno esperienza con i sistemi di gestione dei contenuti Web, come Drupal o simili,
- hanno esperienza nella gestione di progetti.

Scadenza: 24 ottobre 2013.

Assunzioni per l'Agenzia europea per i medicinali

L'Agenzia ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell'Unione europea. È stata istituita nel gennaio 1995 e lavora in stretto contatto con la Commissione europea, i 28 Stati membri dell'Unione europea, i paesi SEE-EFTA e molti altri gruppi del settore pubblico e privato.

È possibile ottenere ulteriori informazioni sull'Agenzia e sulle sue attività direttamente da Internet; il nostro indirizzo web è il seguente: <http://www.ema.europa.eu>

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

EMA/AD/353: consigliere giuridico, dipartimento giuridico (AD 6).

EMA/CA/L/037: agente contrattuale (a lungo termine), addetto Conformità clinica e non clinica, dipartimento Conformità e ispezioni (FG IV).

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione europea (GU L 56 del 4.3.1968).

La sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein, e godere dei diritti politici.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'Agenzia: <http://www.ema.europa.eu/>

sotto: Careers at the Agency Vacancies

Gli atti di candidatura devono essere compilati elettronicamente avvalendosi del modulo disponibile sul sito web dell'Agenzia.

Scadenza: 25 ottobre 2013.

Concorsi

La Commissione cerca la prima iCapital europea

Una delle iniziative faro dell'Unione europea nell'ambito della [strategia Europa 2020](#) è “**Unione dell'innovazione**”, volta a potenziare la competitività globale europea. L'Unione europea occupa una posizione di primissimo piano per molte tecnologie, ma è sempre più esposta alla concorrenza non solo delle potenze tradizionali, ma anche delle economie emergenti. A tale scopo l'Unione promuove lo sviluppo urbano intelligente e sostenibile grazie alle strategie di ricerca e innovazione e alle politiche regionali.

Uno degli strumenti finanziari che sosterrà gli obiettivi previsti da questa iniziativa faro è [Horizon 2020](#), un programma che beneficerà di circa 80 miliardi di euro destinati ad investimenti per la ricerca e l'innovazione.

Il futuro programma consentirà di tradurre il progresso scientifico in prodotti e servizi innovativi che offrano opportunità imprenditoriali e cambino in meglio la vita dei cittadini.

In questa prospettiva orientata all'innovazione e

alla ricerca, la Commissione europea ha indetto un bando per la selezione della “[capitale europea dell'innovazione](#)”. È stato messo in palio un premio di 500.000 euro destinato alle città che hanno adottato il miglior “ecosistema innovativo” per collegare cittadini, organismi pubblici, università e imprese.

Alla base di questa iniziativa c'è il fatto che circa il 70% della popolazione dell'UE risiede in zone urbane, che essendo i motori dell'economia europea, potranno contribuire maggiormente a rendere l'Europa più innovativa.

Nei contesti urbani, infatti, è possibile creare un ambiente idoneo affinché i privati possano innovare, dando luogo così a proficue connessioni tra innovazione pubblica e privata.

Lo scopo della Commissione è quello di spingere tutte le città europee a costituire una rete al fine di condividere le migliori idee concernenti l'innovazione e la ricerca capaci di rendere l'UE una vera Unione dell'innovazione.

I criteri di valutazione ai fini del concorso saranno di due tipi :

1. le iniziative intraprese e i risultati ottenuti;
2. le idee in cantiere per rafforzare la capacità futura di innovare.

Le città dovranno dimostrare di perseguire una strategia globale che sia : **innovativa** (in termini di concetti, processi e strumenti), **illuminante** (come attrattiva per talenti, finanziamenti, investimenti), **integrata** (riferita alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in tutta l'Europa), **interattiva** (capace di costruire una comunità per l'innovazione all'interno della città e con altre città).

Il concorso è aperto alle città di tutti gli Stati membri dell'Unione europea o dei paesi associati al programma quadro di ricerca comunitario. Il premio è riservato a città di oltre 100.000 abitanti e per iniziative in corso almeno dal 1° gennaio 2010, i paesi dove non vi sono città di oltre 100.000 abitanti possono candidare la città più grande.

Il termine per la presentazione delle candidature scade il **3 dicembre 2013**. La città vincitrice sarà selezionata nella primavera del 2014. Le città candidate sono invitate a consultare le regole e le condizioni del concorso sul [sito web](#) dedicato al premio iCapital.

[http://ec.europa.eu/research/innovation-](http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?section=icapital)

[union/index_en.cfm?section=icapital](http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?section=icapital)

Juvenes Translatores

Le scuole

superiori possono iscriversi al concorso annual e di traduzione Juvenes Translatores tramite il link ec.europa.eu/translatores.

Le iscrizioni, che si chiuderanno il 20 ottobre, si effettuano tramite l'apposito modulo online disponibile in tutte le lingue ufficiali UE, che per la prima volta comprendono il croato. Il concorso, giunto quest'anno alla settima edizione, si svolgerà il 28 novembre in contemporanea in tutte le scuole selezionate. Verranno ammesse al concorso oltre 760 scuole, ciascuna delle quali può iscrivere da 2 a 5 alunni di qualsiasi nazionalità. Gli alunni tradurranno un testo da una lingua a loro scelta tra le 24 lingue ufficiali della UE verso una delle 23 rimanenti lingue ufficiali: sono ben 552 le combinazioni linguistiche possibili!

L'edizione precedente ha visto laurearsi come migliore giovane traduttrice italiana Francesca Magri, allieva del Liceo Linguistico Europeo paritario S.B. Capitanio di Bergamo, che ha realizzato una perfetta traduzione dal tedesco. Il commento di Francesca sulla propria partecipazione a Juvenes Translatores esemplifica al meglio come questo concorso rappresenti una bellissima occasione per avvicinare i giovani al mondo della traduzione: "Partecipare a questo concorso mi ha dato l'occasione di avvicinarmi al mondo della traduzione, molto più complicato e affascinante di quanto mi aspettassi. Tradurre un testo da una lingua ad un'altra è ben lungi dal darne una traduzione sterile e perfettamente combaciante. È interpretare una frase, riscriverla colorandola di tutte le sfumature che presenta nella sua lingua madre, prendendo tutte le libertà che il traduttore si concede. Il concorso è stato inoltre un modo -per me efficace- di misurare me stessa e le mie capacità."

Il 2013 è [Anno europeo dei cittadini](#), quindi per l'edizione di quest'anno i testi da tradurre avranno come tema la cittadinanza UE e i benefici che comporta per tutti noi – in veste di singoli cittadini, consumatori, residenti dell'UE, studenti, lavoratori o soggetti politici. I traduttori della Commissione europea

(Direzione generale della Traduzione) correggeranno e sceglieranno la traduzione migliore per ciascuno Stato membro. I vincitori verranno invitati a Bruxelles per partecipare alla cerimonia di premiazione nell'aprile 2014.



Dall'EURES: opportunità di lavoro in Europa

IRLANDA - DIVINO ITALIAN TAPAS RESTAURANT

Ristorante italiano a 30 km da Dublino ricerca:
1 BARISTA/CAMERIERE con buona conoscenza della lingua inglese e ottima conoscenza della lingua italiana, conoscenza dei piatti e dei vini italiani e dell'uso della macchina del caffè

1 AIUTO CUOCO con discreta conoscenza della lingua inglese e ottima conoscenza della lingua italiana, capace di preparare panini, piadine, primi piatti

1 TUTTOFARE con discreta conoscenza della lingua inglese e ottima conoscenza della lingua italiana

Tutti i candidati devono avere almeno 18 anni, possedere il titolo di studio di scuola alberghiera o 1-2 anni di esperienza professionale, essere cittadini italiani o comunitari. Retribuzione: 8.65 euro netti all'ora, più le mance; Orario di lavoro: da 25 a 40 ore/settimana, secondo la disponibilità del dipendente o le esigenze di lavoro, Turni (dalle 11 alle 16 o dalle 16 alla chiusura) distribuiti su 5 giorni a settimana, salvo imprevisti. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai centri per l'impiego di Fano, Pesaro e Urbino

AFRICA-BOTSWANA

Cospe ricerca 1 Senior Capacity Building Expert .Per informazioni rivolgersi ai Centri per l'impiego di Pesaro,Fano e Urbino

GERMANIA - DUSSELDORF

Si ricerca 1 cuoco/a specialista in cucina italiana con diploma ed esperienza. Si offre contratto a tempo indeterminato pieno orario di lavoro dalle 11 alle 14.30 e dalle 18 alle 22.30.Per candidature inviare il CV e lettera a: Giovanni Sansone, Niederrheinstrasse 333- 40489 Dusseldorf tel 0049-211402837

IRLANDA

La BPL, agenzia di reclutamento specializzata nel settore sanitario con sede in Irlanda, in collaborazione con la rete EURES Italiana, ricerca profili di Infermieri Professionali con o senza esperienza da impiegare presso strutture sanitarie private (Nursing Home, Assistenza anziani, malattie mentali, riabilitazione etc.). Le posizioni potranno essere a tempo indeterminato o determinato, full time, a seconda del contratto offerto dalla singola struttura sanitaria. La retribuzione potrà essere pari a circa € 32.000 annuali lordi oppure a € 40.000 annuali lordi per coloro che avranno i requisiti per ricoprire ruoli apicali. Potrà essere fornito un eventuale aiuto nella ricerca dell'alloggio. Verranno offerte opportunità di training e di progressione di carriera. Scadenza per la presentazione delle candidature: 6.10.13- Per informazioni rivolgersi ai centri per l'impiego di Pesaro, Fano e Urbino

BELGIO

GSK Vaccines, divisione della GlaxoSmithKline Group ricerca :

1 Quality Assurance Technician con diploma o laurea in microbiologia,biotecnologia,biologia.

L'esperienza di 1-2 anni in campo farmaceutico costituirà titolo preferenziale.

1 Operation Technician con diploma/laurea in biotecnologia o biologia preferibilmente con 1 anno di esperienza in analogo campo professionale

1 Quality Control technician con diploma/laurea in biotecnologia o biologia preferibilmente con 1 anno di esperienza in analogo campo professionale

Per tutte le posizioni è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese e francese.

Si offrono contratti a tempo determinato di 24 mesi.

Per i dettagli delle offerte rivolgersi ai Centri per l'impiego di Fano, Pesaro e Urbino

ITALIA - PIACENZA

Si ricercano 2 Tecnici per riparazione e manutenzione impianti a biogas. Richiesto diploma tecnico, preferibili conoscenze di macchine agricole, idraulica e/o motori. Minima esperienza nel settore. Buona conoscenza della lingua inglese, preferibile quella del tedesco. Sede di lavoro Piacenza. Disponibilità ad effettuare trasferte in tutta Italia ed in caso di necessità durante in weekend. Corso di formazione iniziale in Germania. Per candidarsi inviare lettera + c.v. in inglese o tedesco al datore di lavoro: me@planet-biogas.com e, per conoscenza, ad eures@provincia.asti.it

PORTOGALLO - LISBONA

Azienda che opera a livello internazionale nel Customer service e supporto tecnico con marchi famosi in tutto il mondo e presente in più di 50 paesi ricerca 1 Team leader con esperienza di almeno 2 Anni nella gestione di un team di vendita in ambiente di contact center. La posizione è nel settore dell'Educazione per il leader di settore nella promozione di corsi linguistici di alto livello. Si richiedono : 1-2 anni esperienza in coordinamento 10-15 agenti in contest di vendita, esperienza di vendita in telesales e in contact center, conoscenza della lingua inglese. Si offre contratto a tempo determinato di 6 mesi prorogabile, alloggio condiviso, rimborso delle spese di viaggio, commissioni per team performance aggiuntive allo stipendio, rimborso delle spese di viaggio

NORVEGIA

Si ricerca 1 Ingegnere elettronico per la progettazione e lo sviluppo di componenti elettronici (sensori di carburante e scarico fluidi per motori diesel). Si richiede Laurea in Elettronica, Meccatronica o simili, esperienza nella progettazione e sviluppo di componenti elettronici (simulazione logica, emulazione hardware, ecc), esperienza nel software di progettazione elettronica, come Verilog o VHDL ecc, buona conoscenza inglese, 3 anni di rilevante esperienza di lavoro. L'esperienza con sensori ultrasonici o l'industria automobilistica è preferibile, la conoscenza di C/C+ è utile, ma non necessaria. Si offre contratto a tempo indeterminato, salario di 550 - 650 mila corone norvegesi annue, assistenza nella ricerca di un alloggio e offerta di un alloggio temporaneo per i primi mesi, assistenza per i familiari al seguito. Scadenza delle candidature 30.11.13

SPAGNA - BARCELONA

Teleperformance, multinazionale con sede a Barcellona, assume due specialisti vendite. Requisiti: studi scientifici, meglio se biologia, chimica o simili; almeno due anni di esperienza nel settore vendite, meglio se a contatto con laboratori e università; conoscenza di apparecchiature scientifiche e strumenti di laboratorio (specialmente in ambito di cromatografia); conoscenza di Microsoft Office; italiano madrelingua e inglese o francese fluente. Si prevede un contratto iniziale di sei mesi, poi un contratto full-time a tempo indeterminato. Per candidarsi inviare il proprio CV e lettera di presentazione a careerspain@teleperformance.es entro il 27 settembre 2013.

NUOVA ZELANDA

Il ristorante pizzeria da Toni situata a Te Anau cerca personale italiano per la prossima stagione turistica che va da ottobre 2013 a maggio 2014. Si richiedono 2 pizzaioli con esperienza cottura con forno a legna e 4 cuochi con minimo 3 anni di esperienza recente in cucina. Si richiede conoscenza base della lingua inglese. Viene data assistenza per il pagamento delle spese di viaggio e per la ricerca dell'alloggio. I candidati devono avere i requisiti per ottenere un Working holiday visa (età 18-30 anni) per

maggiori informazioni vedere il sito www.immigration.govt.nz. Per candidature inviare lettera di presentazione e CV con foto recente in italiano o inglese a mail@glacialrock.com. Possibilità di colloqui in Italia in agosto in zona Lago di Garda (TN). Per informazioni Mr. Finn Murphy Mr Lombardi Roberto

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai Centri per l'impiego di Pesaro, Fano e Urbino o consultare il sito:
<http://www.eures.europa.eu>

Altre opportunità

Scambio culturale in Grecia

Dal 25 settembre Al 2 ottobre 2013 dal titolo "*Youths in Europe's Regions*".

"*Youths in Europe's Regions*", è uno scambio culturale multilaterale concepito sotto il programma Gioventù in Azione, azione 1.1. L'intento di base di questo progetto è quello di fare varie attività, insieme ad altri giovani europei, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza europea dei giovani e incoraggiarli nella partecipazione attiva alla vita sociale nelle loro regioni.

YER è un'iniziativa che coinvolge 42 giovani provenienti da sei diverse Nazioni. Il progetto si svolgerà nella grande area di Florina, una città situata nella regione della Macedonia occidentale, Grecia, e anche in alcuni villaggi vicini. Le attività dureranno 8 giorni e i partecipanti sperimenteranno uno stile di vita tradizionale e denso di folklore. Il progetto propone attività volte ad aumentare le conoscenze locali tradizionali (cultura e folklore), l'artigianato e l'agricoltura. I giovani potranno sperimentare diversi modi di collaborazione, potranno conoscere e far conoscere casi di successo di un'attività imprenditoriale accompagnata da strumenti globali e tecnologici. I giovani vivranno l'esperienza immersi totalmente in un ambiente informale, con la possibilità di partecipare attivamente, confrontarsi tra loro e crescere.

Le attività previste: visite nelle zone rurali per l'apprendimento di storia e tradizioni,

escursioni "*Into the Wild*", workshop presso le aziende agricole, a contatto con agricoltura biologica e le professioni, job shadowing di economia sostenibile. Il progetto, inoltre, mira a promuovere l'importanza della creatività e della necessità di sviluppare piccole regioni dell'Ue. Le attività saranno basate su una metodologia non formale.

La città: Florina è una città situata nel nord-ovest della Macedonia, Grecia. Si trova in una valle boscosa a circa 13 km a sud del confine internazionale della Grecia con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia. Florina è una città moderna e stimolante famosa per la sua bellezza naturale. Circondata da numerosi laghi e montagne, essa crea un ambiente stimolante e nello stesso tempo tranquillo. Conosciuta come una delle migliori destinazioni invernali in Grecia e in generale nell'area balcanica unisce tradizione (con la lunga e ricca storia) e la vita moderna (con sette università e dipartimenti tecnologici).

Tema: Ambiente, cultura e tradizioni delle aree rurali, stili di vita eco-sostenibili, sviluppo economico periferico

Posti disponibili per partecipanti Italiani: 4 + 1 partecipanti

Requisiti richiesti: 18-25 anni.

Paesi partecipanti: Italia, Bulgaria, Lettonia, Spagna, Cipro, Paesi Bassi

Ente organizzatore: OENEF

Quota di partecipazione: 50 euro

Vitto alloggio a carico dell'organizzazione ospitante.

NB: l'associazione ospitante provvederà ad acquistare i biglietti di viaggio per l'aeroporto di Salonico, i partecipanti pagheranno loro solamente il 30% del costo totale

Per maggiori informazioni, programma giornaliero, descrizione del progetto e per presentazione di candidatura contattare:
arcistrauss@arcistrauss.it o visitare www.arcistrauss.it

Master of Arts in Human Rights and Conflict Management

Il Master of Arts in Human Rights and Conflict Management, giunto alla XII edizione, è un Master Universitario di I livello altamente competitivo e con frequenza obbligatoria. Si

tratta di un Master internazionale, tenuto interamente in lingua inglese e rivolto ad un massimo di 28 laureati qualificati (14 posti sono messi a disposizione di candidati non-Ue)

L'obiettivo del Master è di formare professionisti di eccellenza per lavorare all'interno dei programmi e degli interventi promossi dalle organizzazioni nazionali, regionali, internazionali o dalle ONG, e finalizzati alla tutela dei diritti umani e alla prevenzione, mitigazione o risoluzione dei conflitti.

Il programma è articolato in una prima fase di didattica residenziale a Pisa, per un totale di 440 ore, e in una seconda fase di *stage* presso organismi di rilievo internazionale (min. 3 mesi,

480 ore). Al termine del Master, i/le partecipanti sono tenuti/e a presentare un elaborato scritto od un progetto video relativo

all'esperienza di stage e alle materie oggetto della fase d'aula, che dovrà essere discusso pubblicamente.

Le domande possono essere inviate fino al 2 luglio (I round di selezione) o fino al 17 settembre (II round di selezione) nel caso dei candidati non-Ue e fino al 17 ottobre nel caso dei candidati UE. Il Master prevede anche una borsa di studio a copertura totale del costo di iscrizione, che sarà assegnata allo studente che avrà ottenuto il punteggio più alto in graduatoria e che, a partire dalla scorsa edizione, è dedicata alla memoria di **Gualtiero Fulcheri**, alto funzionario delle Nazioni Unite. Maggiori dettagli sulla struttura del percorso formativo e sulle procedure di selezione sono disponibili nella brochure in allegato a questa mail e sul sito www.humanrights.sssup.it

I contatti per richiedere informazioni sono invece i seguenti:

e-mail: humanrights@sssup.it

telefono: [+39 050 882.653/55](tel:+3905088265355)



Eventi

Notte Europea dei Ricercatori

27 settembre 2013

La Notte Europea dei Ricercatori è un evento che si svolge ogni anno in una sola notte di Settembre in circa 300 città europee, con l'obiettivo di promuovere le carriere nella scienza e la ricerca. Gli eventi offrono una vasta gamma di attività, da visite guidate "dietro le quinte" ai laboratori di ricerca, normalmente chiusi al pubblico, a spettacoli interattivi di scienza, workshop, esperimenti, etc.

Mese del Mercato Interno

Dal 23 settembre quattro forum online

Si aprirà il **23 settembre il Mese del Mercato Unico 2013** (Single Market Month), iniziativa promossa dalla Commissione UE per mettere in contatto cittadini e imprese europee con le

politiche, i diritti e le opportunità nel mercato unico dell'Unione.

Quattro settimane per discutere temi chiave che riguardano la vita quotidiana dei cittadini europei: lavoro (dal 23 al 25 settembre), diritti sociali (dal 30 settembre al 2 ottobre), banche (dal 7 al 9 ottobre), e-commerce (dal 14 al 16 ottobre). Quattro settimane durante le quali i cittadini europei possono inviare le loro idee, votare e condividere quelle degli altri. E partecipare alle chat online con i leader nazionali e dell'UE, ponendo domande e discutendo le idee.

E' già attiva una piattaforma web "**Le vostre idee possono cambiare l'Europa**", realizzata in tutte le lingue dell'Unione, dove tutti i cittadini europei possono inviare le proprie proposte che la Commissione UE selezionerà per portarle alla discussione dei forum tematici. La stessa piattaforma ospiterà le chat per partecipare ai dibattiti online. [Invia la tua idea!](#)

Quattro forum tematici online

Dopo il Forum di Cracovia del 2011 e la Settimana del Mercato Unico del 2012, quest'anno sarà adottata una nuova formula: **un mese di dibattiti su internet in tutte e 24 le lingue dell'Unione**. Con l'obiettivo di raccogliere più informazioni e comprendere meglio cosa funziona e cosa si dovrebbe cambiare. Per far questo, l'Unione conta di raggiungere tutti i cittadini europei ovunque si trovino e qualunque sia la loro lingua: grazie a internet.

Il Mese del Mercato Unico si articolerà in quattro forum tematici online:

Lavoro: Lavorare e fare impresa in Europa (23-25 settembre 2013)

Il Mercato unico garantisce ai cittadini europei la libertà di vivere e lavorare in un altro Stato membro. Il dibattito affronterà diversi argomenti, tra cui l'avvio di un'attività imprenditoriale, la ricerca di un impiego e molto altro ancora.

Diritti sociali: il diritto dei cittadini alla protezione sociale all'interno del Mercato Unico (30 settembre – 2 ottobre 2013)

La possibilità di vivere e lavorare in un altro paese dell'UE comporta anche la necessità di avere un accesso paritario al diritto alla protezione sociale in quel paese. Nel corso di questo dibattito si potranno affrontare varie tematiche, dalle pensioni e dai sussidi di disoccupazione all'utilizzo di servizi pubblici quali l'assistenza sanitaria e altro ancora.

Banche: L'Europa, le banche e il cittadino (7-9 ottobre 2013)

Il Mercato unico garantisce ai cittadini europei un accesso senza eguali a banche e servizi finanziari. Nel corso di questo dibattito saranno affrontate svariate tematiche, dai mutui e l'accesso ai conti bancari all'unione bancaria e molto altro ancora.

E-commerce: Acquistare, vendere e comunicare online (14-16 ottobre 2013)

La possibilità di acquistare, vendere e comunicare online ha trasformato la vita quotidiana dei cittadini e delle imprese. Nel corso di questo dibattito si affronteranno vari temi relativi alle attività di acquisto e vendita online: l'IVA sugli acquisti in rete, le questioni relative alla consegna della merce, la privacy sui mezzi di comunicazione sociale e altro ancora.

Come partecipare

Ogni forum si terrà nelle 24 lingue grazie a 24 moderatori che comunicheranno proposte e problematiche nei vari forum nazionali. In questo modo, si favorirà un **ampio scambio di esperienze, idee e informazioni tra tutti gli addetti ai lavori: cittadini, imprenditori, politici**. La Commissione europea, in questa fase preparatoria, sta raccogliendo proposte e idee da tutti i soggetti interessati in tutti i Paesi UE. Saranno **selezionati tra gli 80 e i 120 progetti** che diventeranno tema di discussione dei forum online.

Grazie ai forum tematici, cittadini e imprese saranno in grado di far sentire la loro voce, di interagire con gli altri cittadini e con le autorità nazionali ed europee, condividere la loro esperienza, conoscere i loro diritti e opportunità nel mercato unico, proporre nuove idee, votare le idee presentate da altri. Le proposte potranno anche essere tradotte in politiche europee. Al termine delle quattro settimane di confronto online, si terrà un dibattito televisivo trasmesso su Euronews, registrato presso la sede di Strasburgo del Parlamento europeo il 23 di ottobre.

I NUMERI DEL MERCATO UNICO

Quando nacque il Mercato unico, nel 1992, erano 345 milioni i cittadini che vi poterono accedere; oggi sono più di 500 milioni di persone. Il Mercato unico presenta il PIL più elevato di qualsiasi economia al mondo, pari a 12,6 trilioni di EUR. Grazie ad esso, il valore degli scambi commerciali tra i paesi UE è aumentato (da 800 miliardi di EUR nel 1992 a 2.540 miliardi di EUR nel 2010) mentre sono stati abbattuti alcuni costi di servizi come la telefonia mobile (70% in meno) e i biglietti aerei (40% in meno).

Mercato unico vuol dire anche libertà di movimento delle persone: alla fine del 2010, circa 13 milioni di cittadini europei (pari al 3% circa del totale della popolazione dell'UE) vivevano in uno Stato membro diverso da quello di loro provenienza da almeno un anno. Esistono, però, ancora alcuni ostacoli relativi, ad esempio, al commercio transfrontaliero nell'UE: 9 imprese su 10 ancora non esportano.

Gli "OPEN DAYS" sono giunti alla 11° edizione in programma a Bruxelles dal 7 al 10 ottobre 2013. Lo slogan di quest'anno sarà

“Decollo nel 2020”, ovvero approfondire e preparare le politiche di coesione di Regioni e Città per il periodo 2014-2020 con un bilancio di 345 bilioni di euro. l'evento è organizzato dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione europea per gli affari regionali e le politiche urbane e coinvolgerà oltre 200 rappresentanti e 30 Stati. Sinergie e cooperazione, gestione e sviluppo, sfide e soluzioni: sono tra i temi di discussione. Anche quest'anno è previsto il concorso fotografico “Europe in my Region”.

Ferrara = Europa

Ferrara, 4-6 ottobre 2013

Ai tanti colori vivi di Internazionale a Ferrara si aggiungono di nuovo il blu e l'oro della bandiera europea. Per il quarto anno consecutivo, infatti, La Rappresentanza in Italia della Commissione europea è partner ufficiale dell'evento che promuove un weekend ricco di incontri, dibattiti, premi e spunti di riflessione. Tema centrale: l'Europa come è e come vorremmo che fosse.

Conoscere le basi dell'Europa, pensarne il futuro, comprendere l'andamento dell'economia europea - soprattutto per i giovani - disegnare un'Europa unita. Sono questi alcuni dei temi che verranno trattati al festival Internazionale di Ferrara che, da anni ormai, attira migliaia di cittadini, giornalisti, lettori, artisti e semplici curiosi nella città emiliana.

Si inizia venerdì 4 ottobre con la consegna del premio giornalistico 'Anna Politkovskaja' al giornalista radiofonico Chouchou Namegabe. A seguire, Federico Taddia (Radio24) parlerà di Europa confrontandosi con gli studenti dei licei di Ferrara. In serata, ci sarà la presentazione del volume "Dottor B in Europa". Il libro a fumetti vuole far comprendere in modo serio, ma anche ironico e divertente – le politiche dell'Ue, i suoi punti forti e criticità e i suoi meccanismi decisionali.

Nella giornata di sabato, diverse conferenze e workshop tratteranno temi che vanno dalla democrazia europea alla finanza (a volte ostile nei confronti dei cittadini), dalla necessità di arrivare a una vera e propria politica europea sulla migrazione e l'asilo al ruolo dei Balcani nello scacchiere economico-politico europeo.

Non mancherà anche la buona radio: Studio Europa, infatti, registrerà in pubblico due puntate della sua trasmissione 'Un libro per l'Europa', con la partecipazione di scrittori nazionali ed internazionali, mentre dal Chiostro di San Paolo andrà in onda la puntata dell'Altra Europa di Radio 24 – Euranet Plus.

Finale col botto e con risate domenica 6 ottobre grazie alla III edizione del concorso 'Una vignetta per l'Europa', promosso dalla Rappresentanza della Commissione, da Internazionale e Presseurop. Vignettisti di molti paesi europei si sfideranno a colpi di matita e di ironia e solo i migliori verranno premiati nel corso della conferenza 'Lo stato dell'Unione a vignette' a cui parteciperanno i disegnatori Maurizio Boscarol, Agim Sulaj, Patrick Chapatte – disegnando le loro vignette dal vivo – assieme a Lucio Battistotti (Commissione europea), Laurent Marchand (Ouest-France), Adriana Cerretelli (Il Sole24 ore) e Karl Hoffmann (ARD).

Come sempre, l'Angolo Europa – lo stand multifunzionale e interattivo – nell'affollato Chiostro di San Paolo risponderà alle domande e alle curiosità dei visitatori sulle tante opportunità che l'Europa offre ai suoi cittadini, attraverso l'insegnamento di lingue e i progetti di mobilità giovanile. Partner immancabili nello stand la Direzione generale Traduzione della Commissione europea, il portale scambieuropei.eu, il centro Europe Direct dell'Emilia Romagna e la rete UE di mobilità del lavoro Eures.

A pochi metri dall'Angolo Europa, sarà allestita la mostra di tutte le vignette partecipanti nel concorso 'Una vignetta per l'Europa' – edizione 2013.

Smart city Exhibition 2013

Bologna, 16/17/18 ottobre 2013

SMART City Exhibition è la manifestazione frutto della partnership tra FORUM PA e Bologna Fiere la cui seconda edizione si svolgerà a Bologna dal 16 al 18 ottobre 2013. L'iniziativa si pone come momento centrale nel trend che vede ormai la politica per le città intelligenti come una priorità europea e nazionale. Le grandi opportunità date dai fondi comunitari e la messa in cantiere dei progetti

nazionali sulle smart city e smart community rendono infatti sempre più necessari, per non essere sprecate, momenti di riflessione e di incontro tra i protagonisti per utilizzare al meglio questa grande occasione di innovazione, costruendo politiche sostenibili, lungimiranti ed effettivamente utili a rispondere ai crescenti e multiformi bisogni che, in questo momento di crisi, esprimono i cittadini. La manifestazione propone una visione completamente nuova del concetto di città, intesa come insieme di flussi informativi e reti di relazioni e comunicazioni, fisiche e digitali, caratterizzate dalla capacità di creare capitale sociale, benessere per le persone, migliore qualità della vita. Altrettanto nuova è la sua formula, centrata su momenti partecipativi e qualificati di lavoro collaborativo, sulla presentazione di grandi scenari internazionali, sulla costruzione di nuova cultura condivisa che aiuti a trasformare in Progetto-Paese una serie di iniziative non sempre coordinate tra loro.

Maratona dell'olio 2013

15 al 17 novembre 2013

Lunedì 30 settembre 2013 alle ore 12.00 presso lo Spazio Europa in via Quattro novembre, 149 a Roma si terrà la conferenza stampa di presentazione della IV edizione della "Maratona dell'Olio si presenta all'Europa". La manifestazione è ideata da 12 comuni dell'Umbria con capofila quest'anno il Comune di Alviano, e in collaborazione con CNR, la Commissione europea e il Parlamento europeo. Alla conferenza stampa prenderanno parte il

Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'Industria, l'Imprenditoria e il Turismo, Antonio Tajani, la Vicepresidente del Parlamento europeo Roberta Angelilli, l'Ambasciatore della Finlandia, S.E. Petri Tuomi-Nikula e il Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea Lucio Battistotti.

L'iniziativa nasce dall'idea di creare una strategia di sviluppo del territorio, valorizzandone i prodotti e rafforzando i legami tra i Comuni promotori e i paesi gemellati dell'Unione europea, che saranno altresì presenti con una loro delegazione. Vista la particolare importanza che la produzione di olio extravergine d'oliva rappresenta per la Regione Umbria e per i comuni interessati, l'obiettivo della manifestazione è di qualificare e valorizzare l'offerta turistica, favorire lo sviluppo socio-economico del territorio, promuovere la conoscenza di quest'ultimo e, soprattutto del suo patrimonio culturale, ambientale ed eno-gastronomico, interagendo con quelle che sono le politiche e le azioni in questo campo a livello europeo.

Uno dei principali elementi delle attività di quest'anno, sarà il progetto "Adotta un uliveto d'Europa", volto a salvaguardare le centinaia di ettari di uliveti presenti nel territorio umbro che risultano abbandonati ma che rappresentano una ricchezza da preservare, considerando anche il loro elevato potenziale economico, grazie all'elevata qualità dell'olio extravergine prodotto.



Notizie dal POR Fesr Marche

100 milioni di euro per 1.000 start-up innovative

Nel quadro del programma di partenariato pubblico-privato (PPP) sull'Internet del futuro, finalizzato ad aiutare imprese e governi a trarre il massimo vantaggio dall'Internet mobile e dalla rivoluzione informatica, la Commissione Europea ha pubblicato il terzo e ultimo invito a

presentare proposte progettuali e prevede lo stanziamento di una somma pari a 100 milioni di euro destinati a 1.000 start-up e altre imprese altamente innovative per lo sviluppo di app e altri servizi digitali in settori quali i trasporti, la salute, la produzione intelligente, l'energia e i

media.

I fondi verranno erogati attraverso 20 consorzi - appartenenti all'ecosistema Internet - tra cui: acceleratori d'impresa, piattaforme di crowdfunding, società di capitale di rischio, spazi di co-working, organismi di

finanziamento regionali, associazioni di PMI e imprese tecnologiche. I consorzi vincitori saranno selezionati in base alle modalità con cui intendono massimizzare l'impatto economico dei fondi nell'ecosistema Internet.

Approvato il progetto Leonardo da Vinci - Azione Mobilità. "Neskimo" - New Skills in Motion. Settore "domotica"

La Regione Marche _ PF Politiche Comunitarie e Autorità di gestione FESR e FSE è risultata assegnataria del Progetto Leonardo da Vinci – Azione MOBILITA' . "NESKIMO"- Social Innovation and domotics in the rising Silver economy: New Skills in Motion.

In risposta alla crescente tendenza di enti regionali e locali di guardare alla innovazione sociale e alle soluzioni base sulle TIC per migliorare la competitività economica e al contempo il benessere dei cittadini, il progetto mira a sviluppare nuove competenze altamente qualificate e nuovi profili professionali che emergono in maniera preponderante nei settori economici dell'information communication technology, della domotica, dell'ambient assisted living, del benessere e della sanità (telemedicina e e-health).

Il progetto prevede il finanziamento di 140 mobilità all'estero per neolaureati.

I tirocini avranno una durata di 12 settimane; le borse a disposizione copriranno le spese di viaggio, vitto ed alloggio sostenute nei paesi europei di destinazione e saranno rivolte ai profili tecnico scientifici, economico-umanistici e sanitari.

Il bando per la selezione dei candidati verrà pubblicato il 18 ottobre 2013. La selezione sarà curata dalla Università di Camerino placement@unicam.it

Al fine di garantire un impatto concreto sul territorio la Regione Marche intende riservare N.50 borse di ricerca presso aziende marchigiane nei settori attinenti e correlati alla silver economy ai migliori borsisti che avranno svolto l'esperienza all'estero attivamente e i cui risultati siano valutati eccellenti e proficui sia dalle aziende che dagli enti promotori del progetto.

Avviso per la selezione di un soggetto gestore dello strumento finanziario urbano "Jessica" nella Regione Marche

La Regione Marche contribuirà al Fondo con risorse afferenti a diverse dotazioni:

- § POR-FESR Marche 2007-2013 (Asse V "Riqualificare l'ambiente fisico come motore di uno sviluppo economico e sociale") finalizzate a progetti di sviluppo urbano per € 5.251.359,11.
- § risorse disponibili nel bilancio regionale, in particolare € 4.500.000, destinate all'edilizia sociale.

Oltre alle risorse della Regione Marche, sarà oggetto di valutazione dei candidati, l'ammontare di risorse finanziarie che essi si impegneranno a co-investire nello strumento finanziario.

A tal fine, la Regione Marche, attraverso la procedura disciplinata dal D.G.R. 1148 del 29/07/2013, ha individuato alcune iniziative progettuali che potranno essere oggetto di co-finanziamento da parte dello strumento. Le attività che indicativamente verranno richieste al Gestore selezionato sono le seguenti:

- § individuazione del/i progetto/i in cui il Gestore investirà le risorse (all'interno del parco progetti indicati dalla Regione) e definizione delle modalità di investimento (condizioni, ammontare, forma tecnica, ecc.);
- § coordinamento con la/e stazione/i appaltante/i per un corretto inserimento nelle procedure di

- gara dell'opzione di partecipazione del Gestore nel/i progetto/i;
- § negoziazione con il beneficiario finale (es. concessionario, STU, società mista, Ente Locale, ecc.) del finanziamento e/o investimento del Gestore;
- § perfezionamento del finanziamento e/o investimento del Gestore nel/i progetto/i;

- § gestione delle partecipazioni e finanziamenti fatti dal Gestore nel/i progetto/i.

INFORMAZIONI

Maggiori informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo e-mail fabio.travagliati@regione.marche.it (telefono 071/8063762 oppure 071/8063801).

Un glossario per la Smart specialisation strategy

Su ResearchItaly (<http://www.researchItaly.it>) è stato pubblicato un glossario con le principali definizioni inerenti le politiche per la ricerca e l'innovazione. Il documento si colloca nell'ambito del progetto "Supporto alla definizione e attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione (Smart Specialisation Strategy)", promosso dal Dipartimento per le

Politiche di Sviluppo e Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). L'obiettivo è condividere un linguaggio comune nella definizione delle Smart Specialisation Strategies Regionali.



**Europa:
notizie dalle Marche**

Dalla prima

Urbino 2019: consegnato il dossier che proietta le Marche verso l'Europa

Un altro concreto passo verso l'attuazione dell'ambizioso progetto di Urbino di farsi promotrice di un nuovo rinascimento europeo in occasione dell'assegnazione del ruolo di Capitale Europea della Cultura 2019. E' stato presentato, infatti, il dossier di candidatura presso gli uffici del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

"E' un giorno importante per Urbino e per le Marche che hanno formalizzato la propria candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019, presentando un progetto ambizioso e di largo respiro per contribuire alla crescita della cultura europea e del dialogo fra le nazioni. Un progetto, che la Regione Marche ha promosso, certa delle straordinarie potenzialità che possiede questa meravigliosa città, culla del Rinascimento e di ogni forma di arte. Urbino e le Marche hanno tutte la potenzialità per vincere la sfida e divenire Capitale europea della Cultura 2019". Questo il commento del Presidente della Regione, Gian Mario Spacca, alla consegna del dossier di candidatura.

Urbino, patria di Raffaello e perla marchigiana patrimonio dell'Unesco, punta su un sogno: quello di dar vita a una nuova "Open court" europea: ovvero di ricreare una corte come quella quattrocentesca di Federico da Montefeltro, riproponendola in chiave contemporanea e allargandola a tutta la città; sviluppando una dimensione di confronto, incontro e dibattito tra gli "uomini illustri" (gli oltre 100 membri del Comitato promotore) che dialoghino costantemente con i cittadini. Dovrà essere un luogo permanente di confronto dei grandi della nostra civiltà e, al tempo stesso, anche una traduzione completa del nuovo pensiero culturale europeo da realizzare attraverso il lavoro di "officine" e "botteghe" di sperimentazione per cui il territorio di Urbino e quello delle Marche potranno rappresentare un *humus* fertile.

Un progetto sicuramente ambizioso quello di Urbino, che tutta la regione Marche ha voluto sostenere con le proprie Istituzioni, i suoi 239

comuni, i suoi atenei, le fondazioni, le associazioni giovanili e culturali e le principali imprese del territorio. Uno sforzo corale, quindi, che vede la città impegnata a riconquistare una centralità culturale in Europa. Le Marche si riconoscono in Urbino, affinché diventi un simbolo di appartenenza in cui identificarsi, un faro policentrico di un intero territorio, anche con riguardo alla macroregione adriatica: area di scambio politico-culturale e porta di accesso all'Europa, in cui la Regione Marche già svolge da tempo un ruolo strategico. Un ponte culturale che, dal mare, attraverso il linguaggio universale dell'arte e della cultura, possa rappresentare degnamente l'Italia nel panorama continentale. Una "nuova Utopia" su cui stanno scommettendo le istituzioni e le forze socio-economiche della regione, sostenute dai cittadini di Urbino e di tutte le Marche.

A fianco del progetto di Urbino è scesa in campo una squadra formidabile di sostenitori, guidati da Jack Lang, già ministro alla Cultura del Governo Mitterand e tra gli ideatori del titolo di Capitale Europea della Cultura, convinto che Urbino e le Marche intere possano incarnare una nuova visione del mondo e dell'uomo. Più di 110 gli intellettuali

coinvolti, tra cui 2 premi Nobel (Carlo Rubbia e Ferit Othan Pamuk) e 3 premi Oscar (Dante Ferretti, Ennio Morricone, Vittorio Storaro), che fanno parte del Comitato promotore formato da studiosi e letterati di livello internazionale e rappresentanti del mondo della letteratura, dello sport e dello spettacolo, che vanta nomi di primissimo piano: da Umberto Eco ad Andrea Camilleri; da Pupi Avati a Elisa Di Francisca, solo per citarne alcuni.

Se il titolo sarà assegnato a Urbino, per l'intero anno 2019 sono previsti eventi, iniziative, spettacoli, mostre e buone pratiche che porranno la città marchigiana al centro dell'intera scena culturale europea.

La candidatura è solo l'inizio di un percorso, in cui la visione e le ambizioni si concretizzeranno, offrendo un'immagine nuova della città di Urbino (e dell'Italia), all'interno del contesto culturale europeo.

Il dossier sarà al vaglio di una commissione composta da 13 membri, 7 nominati dalle istituzioni europee e 6 dalle istituzioni nazionali, che valuterà i progetti e le presentazioni delle candidate ufficiali, selezionando così le città finaliste.

Export primo semestre 2013, +12,7% per le Marche.

Le Marche confermano la propria vocazione all'export e si attestano come prima regione italiana per crescita delle esportazioni nel primo semestre 2013. E' quanto emerge dal rapporto Istat sulle esportazioni delle regioni italiane nei primi sei mesi dell'anno. Ebbene, mentre l'export cala a livello nazionale del -0,4%, nelle Marche cresce del +12,7% rispetto allo stesso periodo del 2012. Dato, questo, che pone la nostra regione al primo posto in Italia per aumento delle esportazioni. Il rapporto Istat cita non a caso le Marche "tra le regioni in espansione che si segnalano come particolarmente dinamiche". Nello specifico le esportazioni marchigiane verso i Paesi Ue aumentano del +15%, quello verso i Paesi extra Ue del +9,5%.

"La dinamicità dell'export marchigiano registrata nelle rilevazioni Istat – sottolinea il presidente della Regione Marche, Gian Mario

Spacca – è uno stimolo per la Regione e per le imprese a proseguire nel percorso di apertura ai mercati internazionali avviato già da tempo. A rassicurarci sulla bontà delle scelte in materia di internazionalizzazione non è il solo dato complessivo, ma anche quello sul trend dell'export verso la Ue e i Paesi extra Ue. In entrambi i casi si registra un sostanzioso aumento, segno che è necessario confermare la scelta di differenziare le azioni di penetrazione nei mercati internazionali guardando a varie aree geografiche. Sicuramente il solo export non basta a rafforzare le difese immunitarie nei confronti della crisi, ma aver mantenuto in questi sei anni di recessione dell'economia nazionale un buon livello di presenza internazionale dei nostri prodotti può rappresentare un bagaglio prezioso nel momento della ripresa".

Politiche giovanili, 200.000 euro destinati all'avvio di nuove microimprese

Prestito d'onore giovani una nuova opportunità per sostenere la creatività e il talento imprenditoriale dei giovani marchigiani

200.000 euro destinati all'avvio di nuove microimprese da parte dei giovani, attraverso il Bando Prestito d'onore giovani operativo.

Ad annunciarlo è l'assessore alle Politiche Giovanili, Paola Giorgi che spiega: "La finalità dell'iniziativa è quella di favorire l'avvio di nuove imprese attraverso la concessione di 'microcredito' a medio termine, che escluda il ricorso a garanzie di qualunque tipo e l'erogazione di servizi di assistenza tecnica (tutoraggio) gratuiti".

Gli obiettivi specifici dell'intervento indirizzano, in maniera esclusiva, una parte del finanziamento regionale per la valorizzazione della creatività e dei giovani talenti per offrire nuove opportunità di lavoro ai giovani e

promuovere la creazione d'impresa in alcuni ambiti esclusivi.

L'intervento prevede l'erogazione, esclusivamente a favore di giovani nella fascia d'età 18-35 anni, di una quota a fondo perduto in aggiunta alle risorse rese disponibili dall'Istituto di credito erogante il prestito.

I fondi sono destinati alle nuove attività d'impresa sia in forma Individuale, che di Società di Persone o di Società Cooperative. Gli importi massimi finanziabili con il prestito d'onore regionale sono: € 25.000 nel caso di imprese individuali e di società con meno di 3 soci; € 50.000 nel caso di società con almeno 3 giovani soci. Il bando è scaricabile dal sito <http://www.giovani.marche.it>

Marche: disponibili da settembre i nuovi bandi: 20 milioni di risorse per lo sviluppo rurale

Il Servizio Agricoltura della Regione Marche ha pubblicato nel mese di agosto tutti i bandi messi in campo per sfruttare completamente le risorse UE disponibili.

"Vengono messi a disposizione delle aziende agricole – spiega l'assessore all'Agricoltura Maura Malaspina - circa 20 milioni di euro per il completamento di investimenti già avviati o per la realizzazione di nuovi progetti a sostegno della competitività delle imprese e per l'inserimento dei giovani in agricoltura.

In base alle stime effettuate queste risorse genereranno 50 milioni di investimenti.

L'ottica è quella dello sviluppo dell'impresa multifunzionale, non solo focalizzata sull'attività agricola tradizionale, ma su tutto ciò che di innovativo il mondo rurale è in grado di realizzare".

Le risorse derivano da economie degli interventi già banditi nei primi cinque anni di

gestione del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013, che vede la Regione Marche tra le amministrazioni "virtuose" in relazione alla spesa dei fondi europei.

In particolare, i progetti che potranno accedere alle nuove risorse del PSR rimodulato a sostegno delle imprese agricole sono: • micro filiere (per 3,610 Milioni di Euro) • realizzazione di impianti di produzione, utilizzo e vendita di energia o calore da fonti rinnovabili (un Milione di Euro) • Pacchetto giovani -5° scadenza (3,545 Milioni di Euro) • agriturismo (2,5 Milioni di Euro) • "light" (anche per piccoli interventi) (3,8 Milioni di Euro) • trasformazione e commercializzazione (3,5 Milioni di Euro) • birrifici ecc (un Milione di Euro) promozione vino impianti di tartuficoltura.



Scuola di Alta formazione sull'Europa

Urbino, 27-29 settembre 2013

Prosegue, con la terza edizione della Scuola di Alta formazione sull'Europa, il percorso di formazione della nuova classe dirigente del paese, intrapreso dall'Assemblea Legislativa delle Marche.

In un contesto complesso come quello odierno, è irrinunciabile l'obiettivo di fornire ai giovani amministratori gli strumenti per occuparsi del tema dell'integrazione europea.

Questa edizione intende approfondire il confronto sullo stato dell'Unione: delle sue istituzioni, del sistema di rappresentanza dei territori, delle strategie operative da attivare in un periodo di grande crisi economica e sociale alla vigilia del nuovo settennio di programmazione dei fondi strutturali europei. Per la prima volta la Scuola apre la partecipazione anche a giovani imprenditori nella convinzione

che, sempre di più, passa per l'Europa la possibilità di superare l'attuale grave crisi, il rilancio e la ripresa economica dei nostri territori e delle nostre comunità.

Con lo sguardo rivolto ad Europa 2020, nello specifico, intendiamo agevolare il ruolo delle amministrazioni locali quali soggetti collettori delle istanze di sostegno delle imprese locali, quali rappresentanti di quelle istanze nelle sedi comunitarie, protagonisti dell'attività di stimolo dell'azione imprenditoriale territoriale per l'adempimento delle strategie di sviluppo europee.

Non è indifferente, a tal fine, ridefinire il rapporto tra Enti Locali ed imprese nell'Europa che cambia.

Programma

Venerdì 27 settembre

Aula Magna Facoltà Economia, Palazzo Battiferri

h. 14.30 Registrazione partecipanti

h. 15.00 Avvio dei lavori:

*Introduzione: **Vittoriano Solazzi** Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche Saluti: **Stefano Pivato** Magnifico Rettore Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"*

Franco Corbucci Sindaco di Urbino

*La sessione: **L'Europa che verrà***

*Interventi: **Antonio Tajani** Vicepresidente della Commissione Europea**

Gian Mario Spacca Presidente Regione Marche

Michele Bordo Presidente IV Commissione Politiche dell'Unione Europea Camera dei Deputati

Piero Fassino Presidente ANCI Nazionale*

Maurizio Mangialardi Presidente ANCI Marche

Nicola Chionetti Coordinatore nazionale di ANCI Giovani

Dibattito

h. 17.30 **Obiettivi, metodo di lavoro, attività dei gruppi di lavoro**

Primo incontro dei gruppi di lavoro tematici

(aule Facoltà Economia):

- a) Cultura, fattore di sviluppo economico
- b) Inclusione sociale e lotta alla povertà
- c) ICT, PA Digitale e innovazione

- d) Smart cities
- h. 19.30 Chiusura lavori
- h. 20.30 Cena

Sabato 28 settembre

Residenze Universitarie, Collegio “Il Tridente”

h. 9.00

Saluti: Giancarlo Sacchi Presidente ERSU di Urbino

IIa sessione:

Presiede: Giacomo Bugaro Vicepresidente Assemblea Legislativa delle Marche

Tavola Verso la programmazione 2014-2020:

rotonda: principi, innovazioni, metodi, programmi.

Il ruolo degli Enti Locali e delle imprese

Partecipano: Paola Giorgi Assessore alle Politiche Comunitarie della Regione Marche

Nadia Ginetti *Senatrice, Commissione Politiche dell’Unione Europea*

Niccolò Rinaldi *Europarlamentare*

Sabina De Luca *Capo Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica, Ministero Sviluppo economico*

Elio Manti *Dirigente Ministero Ambiente*

Mauro Terzoni *Dirigente Politiche Comunitarie, Regione Marche*

h. 11.30 Coffee break

h. 11.45 **Secondo incontro Gruppi di lavoro**

h. 13.00 Chiusura lavori e pranzo

h. 15.00

Presiede:

Gianni Rossetti *Direttore Scuola di giornalismo dell’Università di Urbino*

Interventi

Marcello Pierini *Direttore Centro Europe Direct Marche - Cattedra Jean Monnet in European Law*

Presentazione della ricerca **“Rappresentanza di interessi e territori. Come, quando e perché le amministrazioni locali interagiscono con le imprese”** realizzata da Cittalia e I-Com Istituto per la competitività.

Stefano Da Empoli *Presidente I-Com*

Paolo Testa, *Direttore ricerche Fondazione Cittalia – ANCI Ricerche*

IIIa sessione: È il momento dei giovani in politica e nelle imprese?

Panel In collaborazione con IFG - Istituto di Formazione al Giornalismo di Urbino

Dibattito e conclusioni

h. 19.30 Chiusura lavori

h. 20.30 Cena

Evento serale

Domenica 29 settembre

Sala Giardino d’inverno Palazzo Ducale

h. 9.30

Presiede: Rosalba Ortenzi Vicepresidente dell’Assemblea Legislativa delle Marche

“L’Europa e la sfida delle giovani generazioni”

*Intervengono: On. Laura Boldrini Presidente della Camera dei Deputati**

Prof.ssa Mercedes Bresso *Vice Presidente del Comitato delle Regioni*

h. 11.00 Discussione e Presentazione dei risultati dei gruppi di lavoro da parte dei partecipanti

h. 13.00 Chiusura dei lavori e intervento conclusivo di **Vittoriano Solazzi** *Presidente dell’Assemblea Legislativa delle Marche*

h. 13.30 pranzo-buffet